

B I L A N C I O 2 0 2 4

Approvato dall' Assemblea Ordinaria Separata di Pescara del 18 giugno 2025,
in seconda convocazione,
dall' Assemblea Ordinaria Separata di Bari del 19 giugno 2025,
in seconda convocazione e
dall'Assemblea Generale dei Soci
tenuta in Bari il 30 giugno 2025 in seconda convocazione

FIDIT SCPA

Sede legale: Via G. Amendola 172/C - 70126 Bari
Codice fiscale: 00291790681 - Partita Iva: 01984450682
Iscrizione al Reg. Imprese di Bari: 00291790681
Numero REA: BA 588490
Iscrizione all'Albo Cooperative CCIAA di Bari n. A124732

ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

AL 31.12.2024

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Nicola Didonna

Vicepresidente: Carmelo Michele De Giorgio

Consiglieri: Leopoldo De Lucia
Giuseppe Leopizzi
Alfredo Tiberio

Collegio Sindacale

Presidente: Mauro Giorgino

Membri effettivi: Mario D'Ovidio
Ruggiero Pierno

Membri supplenti: Vincenzo Doronzo
Anna Vallebona

Società di revisione: KPMG SPA



INDICE

- 1. Schema di Bilancio con Stato Patrimoniale e Conto Economico**
- 2. Nota Integrativa**
- 3. Relazione degli Amministratori sulla gestione**
- 4. Relazione del Collegio Sindacale**
- 5. Relazione della Società di Revisione**

BILANCIO 2024



SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	243.242	361.752
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	19.990.676	20.960.392
	<i>a) a vista</i>		
	<i>b) altri crediti</i>	19.990.676	20.960.392
30.	Crediti verso la clientela	847.968	503.934
	<i>per finanziamenti credito diretto</i>	347.179	
	<i>per escussioni subite</i>	500.789	
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	5.121.957	4.745.055
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	100.340	100.398
60.	Partecipazioni	24.750	22.250
80.	Immobilizzazioni immateriali	0	0
90.	Immobilizzazioni materiali	1.348	3.183
100.	Capitale sottoscritto non versato di cui	0	0
110.	Azioni o quote o quote proprie	0	0
120.	Attività fiscali	302	1.357
	<i>a) correnti</i>	302	1.357
	<i>b) differite</i>		
130.	Altre attività	586.155	848.308
140.	Ratei e risconti attivi:	1.615	307
	<i>a) ratei attivi</i>	720	
	<i>b) risconti attivi</i>	895	307
	Totale Attivo	26.918.353	27.546.936



	Voci del Passivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	914	2.148
20	Debiti verso clientela	318.958	184.583
30	Debiti rappresentati da titoli		
40	Passività fiscali	1.393	2.184
	<i>a) correnti</i>	<i>1.393</i>	<i>2.184</i>
	<i>b) altri titoli</i>		
50	Altre passività	7.741.753	7.128.484
60	Ratei e risconti passivi	278.744	217.456
	<i>a) ratei passivi</i>	<i>55.691</i>	<i>53.446</i>
	<i>b) risconti passivi</i>	<i>223.054</i>	<i>164.010</i>
70	Trattamento di fine rapporto del personale	164.197	147.829
80	Fondo per rischi ed oneri	9.138.853	9.732.664
85	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	92.594	92.594
90	Fondi per rischi finanziari generali		
100	Capitale	11.748.372	16.167.147
110	Sovrapressi di emissione		
120	Riserve:	5.275.055	8.242.802
	<i>a) riserva legale</i>	<i>356.673</i>	<i>125.865</i>
	<i>b) riserva per azioni o quote proprie</i>		
	<i>c) riserve statutarie</i>		
	<i>d) altre riserve</i>	<i>4.918.382</i>	<i>8.116.937</i>
130	Riserve di valutazione		
140	Utili (perdite) portati a nuovo	-9.776.296	-15.140.316
150	Utile (perdita) dell'esercizio	1.933.817	769.361
	Totale Passivo	26.918.353	27.546.936

	Garanzie rilasciate e impegni	31/12/2024	31/12/2023
10	Garanzie rilasciate	44.338.198	49.668.000
20	Impegni	2.738.000	3.574.000

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: <i>su crediti verso clientela</i> <i>su titoli di debito</i>	98.904	105.663
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui: <i>su debiti verso la clientela</i> <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	-57.185	-40.092
30	Margine di interesse	41.719	65.571
40	Commissioni attive	311.098	221.778
50	Commissioni passive	-16.376	-5.142
60	Commissioni nette	294.722	216.636
70	Dividendi e altri proventi		
80	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	69.789	24.216
90	Margine di intermediazione	406.230	306.423
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-166.198	-1.053.441
110	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	168.229	2.366.797
120	Risultato netto della gestione finanziaria	408.262	1.619.779
130	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale di cui:</i> <i>salari e stipendi</i> <i>oneri sociali</i> <i>trattamento di fine rapporto</i> <i>altre spese per dipendenti</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	-869.569 -214.513 -65.743 -16.368 -15.541 -557.405	-814.633 -198.481 -59.663 -13.153 -17.191 -526.145
140	Accantonamenti per rischi e oneri		
150	Rettifiche/risprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.836	-2.363
160	Altri proventi di gestione		
170	Altri oneri di gestione		
180	Costi operativi	-871.405	-816.996
190	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
210	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-463.144	802.783
220	Proventi straordinari	2.809.274	31.945
230	Oneri straordinari	-399.711	-54.084
240	Utile (Perdita) straordinario	1.946.419	780.643
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-12.602	-11.282
270	Utile (Perdita) d'esercizio	1.933.817	769.361



Premessa

Il Bilancio, chiuso al 31/12/2024, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa e corredato dalla Redazione del Consiglio di Amministrazione viene redatto dal Confidi nel rispetto dei principi di redazione dettati dall'art. 2423 e seguenti del Codice civile secondo i novischemi previsti dal provvedimento emanato dalla Banca D'Italia il 02.08.2016 sulla base delle disposizioni e di poteri ad essa conferiti dal D.lgs. n136 del 18 agosto 2015.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti. Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del Codice civile e le altre disposizioni di legge.

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti

Sezione 2 – I titoli

Sezione 3 – Le partecipazioni

Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali

Sezione 5 – Altre voci dell'attivo

Sezione 6 – I debiti

Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali

Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali

Sezione 9 – Altre voci del passivo

Sezione 10 – Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi

Sezione 2 – Le commissioni

Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie

Sezione 4 – Le spese amministrative

Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti

Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta

Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci

Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato

Sezione 4 – Operazioni con parti correlate

Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Sezione 6 – Trasparenza

Sezione 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Sezione 8 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e nel rispetto dei seguenti principi generali di redazione:

- verità, correttezza e completezza nel rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quando espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza;
- neutralità, rilevanza e significatività dell'informazione.

In ottemperanza alla legge quadro sui Confidi n. 326/2003, sono state adottate le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004 è avvenuta in data 31/03/2005 al numero 24732. Gli schemi di bilancio e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro; afini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa, presentano anche i dati dell'esercizio precedente.

Laddove ve ne sia ravvisata la necessità, anche se non specificatamente prescritte dalla normativa, sono state fornite informazioni complementari utili ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio. I conti di bilancio corrispondono alla contabilità aziendale.

Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Il principio contabile Oic11 e l'art. 2423 del c.c. richiedono agli amministratori di procedere ad una appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Tutti gli accorgimenti gestionali posti in essere dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi anni sono stati finalizzati a garantire e ad assicurare la continuità aziendale oltre alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del confidi.

I fattori che hanno determinato il risultato positivo di esercizio 2024, sono stati già ampiamente descritti nel paragrafo 4, mentre le principali azioni del piano strategico per il 2025, descritte nel paragrafo 8 - *Evoluzione prevedibile della gestione* e in continuità con quanto posto in essere negli ultimi anni, sono in sintesi:

- ❖ prosecuzione costante dell'attività di definizione di accordi convenzionali e transattivi con gli istituti di credito o società di recupero: è proseguita la dinamica di progressiva contrazione dell'incidenza del credito deteriorato sull'importo totale dei crediti di firma in essere, azione

avviata negli ultimi anni dalla cooperativa, come meglio indicato al paragrafo 4, sono stati conclusi altri accordi, e altri ne saranno definiti nel corso del 2025, finalizzati alla riduzione delle esposizioni deteriorate. Il tutto consente di proseguire il percorso avviato per la riduzione delle sofferenze di firma, delle inadempienze probabili.

- ❖ Miglioramento della sostenibilità economica: negli ultimi anni il confidi sta cercando di migliorare la sua efficienza operativa, che è definita dal rapporto tra il margine operativo dell'attività caratteristica a numeratore e il flusso di garanzie emesse a denominatore. Infatti, il CdA del confidi ha deliberato l'aggiornamento del piano di sviluppo 2025-2027, si tratta di un piano industriale molto realistico e assolutamente "alla portata" e con obiettivi pienamente raggiungibili e determinato in incremento rispetto al 2024 in virtù dei volumi raggiunti.
- ❖ Le altre principali azioni previste nel detto piano di sviluppo sono:
 - a) recupero dei crediti da escussioni subite: come noto, negli ultimi anni è stato deliberato di avviare una gestione attiva per il recupero dei crediti per escussioni subite e, nel corso del 2024 si sono registrati recuperi per circa euro 350.000 con una buona percentuale di recupero che copre di gran lunga l'accantonamento effettuato, e con indice performance più alto rispetto al 2023.
 - b) convenzioni con intermediari del credito: l'elemento fondamentale dell'intero processo di è rappresentato dalla sottoscrizione di sempre nuove convenzioni con gli intermediari del credito. Va sottolineato infatti come anche nel corso del 2023 sono state sottoscritte nuove convenzioni e appendici.
 - c) riorganizzazione rete commerciale: per la distribuzione dei propri servizi il confidi si avvale oltre che della rete diretta anche di diversi collaboratori esterni operanti sui diversi territori e si avvarrà per il 2025 di importanti e stabili partnership con associazioni di categoria.
 - d) credito diretto.
 - e) consolidamento e ulteriore sviluppo delle sinergie con i principali partner bancari.
 - f) collaborazione con confidi vigilati.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le assunzioni alla base del presupposto della continuità aziendale siano state effettuate su basi di ragionevolezza.

Infatti, il bilancio di esercizio al 31.12.2024 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante l'incertezza legata alla situazione economica internazionale e alle guerre in corso, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. Anzi, il nuovo Fondo di garanzia della Regione Puglia e la riforma del Fondo Centrale di Garanzia potrebbe dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa.

Parte A.1 Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale se sorti nei confronti di banche ed enti finanziari, ed alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale se sorti nei confronti di soggetti diversi da banche ed enti finanziari e qualora non rappresentino crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento sono contabilizzati per l'importo erogato o pagato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
- alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori. Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I crediti per intervenuta escussione sono invece valutati in forma analitica in base alle aspettative di recupero.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecoverabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, ed esistenza certa o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati i cui valori sono stimati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto dei principi di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anche i fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il Codice, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ogni esercizio.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto

economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo

si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente all'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senzavincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi e sono destinati alla copertura dei rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di uncorrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di

gestione”.

Parte A.2 Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce “Obbligazioni e altri titoli di debito” le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell’entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce “Azioni, quote o altri titoli di capitale” tutti i titoli di capitale (azioni e quote) che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell’attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

La valutazione dei titoli di capitale di debito e di capitale è differente a seconda che gli stessi siano immobilizzati o meno.

I titoli immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo qualora questo sia ritenuto permanere durevolmente al di sotto del costo di acquisto.

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo.

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che sono quotati in mercati regolamentati sono valutati secondo uno dei due seguenti criteri:

- a) al minor valore tra il costo di acquisto e il valore di mercato;
- b) al valore di mercato; l'importo delle rivalutazioni è indicato nella nota integrativa.

I titoli che non costituiscono immobilizzazioni finanziarie e che non sono quotati in mercati regolamentati sono valutati al costo di acquisto. Tuttavia, essi sono oggetto di svalutazioni per dare loro un valore inferiore al costo, a seconda del valore di presumibile realizzazione determinato avuto riguardo alla situazione di solvibilità dei debitori, alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori ed eventualmente degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Con riferimento alla valutazione del singolo titolo, che esprime valori diversi nel corso del tempo, si è considerata la data di fine esercizio (o quella di quotazione più prossima) che rappresenta la

scelta che meno è influenzata da fattori soggettivi. L'andamento del mercato rilevato successivamente alla chiusura dell'esercizio è un elemento informativo che concorre insieme a tutti gli altri alla stima del valore di realizzazione del titolo, che comunque deve riflettere la situazione in essere alla data di riferimento del bilancio.

Come già avvenuto per l'anno 2022, anche per il 2023 e il 2024 il Confidi ha esercitato la facoltà prevista dall'articolo 45, comma 3-octies, del Decreto-legge n. 73/2022, convertito con modificazioni dalla Legge 4 agosto 2022."

Criteri di cancellazione

I titoli di debito o di capitale sono cancellati a seguito di vendita.

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 dell'attivo al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale e lo stesso costo è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore.

La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione di bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione, macchinari ed attrezzature varie.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni vengono inizialmente rilevate al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche gli eventuali oneri accessori sostenuti per l'acquisto e per la messa in funzione del bene.

Le spese fatte per riparazione e manutenzione, sostenute per garantire l'ordinario funzionamento del cespite, sono imputate a conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute; eventuali spese straordinarie che comportano un aumento di valore del bene sono invece contabilizzate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento sono rilevate a quote costanti, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

impianti e macchinari: 15 e 20%

attrezzature/mobili: 10 e 12%

altri beni: 25%

Le attività materiali sono valutate al costo al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli Ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile all'uso.

Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo

e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare, le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo

A.6.3 Fondo TFR

Criteri di Classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto

in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 Codice civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 Codice civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 Codice civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

A.6.4 Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 – I CREDITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 10, 20 e 30.

Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

La presente voce include le valute aventi corso legale ed i crediti “a vista” verso le banche.

Cassa e disponibilità liquide	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Cassa	2.141	901	1.240
Conti correnti bancari e postali	241.101	360.851	(119.750)
Totale Cassa e Disponibilità liquide	243.242	361.752	(118.509)

La voce "Cassa" rappresenta la disponibilità di denaro contante detenuto presso le sedi di Bari e Pescara alla data di chiusura dell'esercizio, per un importo complessivo pari a euro 2.141.

I crediti “a vista” verso istituti finanziari, pari a euro 241.101, rappresentano le giacenze liquide immediatamente disponibili sui conti correnti bancari e postali intestati al Confidi.

Voce 20 – Crediti verso banche ed enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 “obbligazioni e altri titoli di debito”.

Crediti verso banche ed enti finanziari	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
a) a vista			0
b) altri crediti	19.990.676	20.960.392	(969.716)
Totale Crediti verso banche ed enti finanziari	19.990.676	20.960.392	(969.716)

Tale voce include i c/c indisponibili aperti a fronte di escussioni in attesa di accertamento finale della perdita pari ad euro 2.235.896.

Banche	Saldi al 31/12/2024
Escussioni a titolo provvisorio UBI	309.829
Escussioni a titolo provvisorio UNICREDIT	402.254
Escussioni a titolo provvisorio BPB	482.595
Escussioni a titolo provvisorio MPS	30.371
Escussioni a titolo provvisorio INTESA	355.086
Escussioni a titolo provvisorio CREDIT AGRICOL	23.538
Escussioni a titolo provvisorio BCC GAMBATESA	382.223
Escussioni a titolo provvisorio BCC SANGRO TEATINA	250.000
Totale	2.235.896

Voce 30 – Crediti verso la clientela

La presente voce include tutti i crediti vantati nei confronti della clientela, suddivisi in due principali categorie: crediti derivanti da escussioni di garanzie rilasciate e crediti originati da finanziamenti diretti.

	Valore di bilancio
Crediti per intervenuta escussione	500.789
Altri crediti	347.179
Totale Crediti verso la clientela	847.968

Crediti per intervenuta escussione:

Crediti verso la clientela	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti verso soci per escussioni	12.392.287	12.450.351	(58.064)
F.do svalutazione crediti per escussioni	-11.891.498	-11.946.417	54.919
Totale Crediti verso la clientela	500.789	503.934	(3.145)

I crediti netti derivanti da escussioni ammontano a euro 500.789 e rappresentano le esposizioni nei confronti dei soci a seguito di escussioni operate dalle banche convenzionate. L'importo è al netto delle svalutazioni analitiche applicate alle singole posizioni.

Alla data del 31 dicembre 2024, risultano:

- Sofferenze di cassa per un valore nominale complessivo di euro 12.392.287;
- Rettifiche di valore pari a euro 11.891.498, applicate secondo criteri prudenziali.

Per le posizioni ordinarie, è stata applicata una svalutazione del 95%, ritenuta congrua sulla base dei dati storici relativi ai recuperi realizzati nel triennio 2022–2024, pari a circa euro 500.000. Tale percentuale riflette la prudente gestione del rischio di credito, tenendo conto dell'efficace

attività di recupero svolta dall'area legale interna, che continua a perseguire azioni esecutive nei confronti dei debitori e dei garanti.

Nel corso dell'esercizio 2024, i crediti lordi da escussione hanno registrato una diminuzione netta pari a euro 58.064, con la seguente movimentazione:

- Aumenti per euro 250.687 (a fronte di nuovi pagamenti di escussioni);
- Riduzioni per euro 160.369 (cancellazioni definitive di crediti);
- Riduzioni per euro 148.382 (a seguito di incassi effettuati).

Crediti per finanziamenti diretti ex Legge 178/2020

La voce include inoltre crediti per erogazioni dirette a medio termine per un importo complessivo di euro 347.179, relativi a operazioni effettuate ai sensi dell'art. 1, comma 256, lettera c) della Legge 178/2020.

Tale norma consente ai Confidi minori di utilizzare le risorse disponibili del Fondo di prevenzione usura di cui alla Legge 108/1996, per concedere finanziamenti fino a euro 40.000 per singola operazione a favore di PMI con rischio elevato, identificate da una probabilità di default (PD) non inferiore al 5,2%.

Nel corso del 2024, sono state perfezionate 10 pratiche per un importo complessivo di euro 355.000, con successiva rilevazione del credito netto come sopra indicato.

SEZIONE 2 – I TITOLI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 40 (Obbligazioni e altri titoli di debito) e 50 (Azioni, quote e altri titoli di capitale).

Nel 2022, 2023 e 2024 Fidit ha usufruito della deroga di cui all'art. 45, comma 3, del D.L. 73/2022, che consente la non contabilizzazione della minusvalenza latente sul portafoglio titoli, inizialmente pari a € 936.000 e progressivamente ridotta a € 533.862,51 al 31 dicembre 2024, grazie al recupero dei corsi obbligazionari.

Alla luce di un contesto di progressiva riduzione dei tassi da parte della BCE e delle prospettive favorevoli di liquidità e redditività del portafoglio, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato (seduta del 18 settembre 2024) una riclassificazione contabile a partire dal 1° gennaio 2025:

- i titoli a lunga scadenza saranno riclassificati come HTC (Held to Collect), valutati al costo ammortizzato;
- la restante parte resterà in HTCS (Held to Collect and Sell), per mantenere flessibilità gestionale.

L'analisi prospettica 2025–2029 prevede una riduzione della minusvalenza a circa € 376.760 e una crescita della liquidità a circa € 2 milioni.

Titoli	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Titoli di Debito di cui:	5.121.957	4.745.055	376.902
- <i>Immobilizzati</i>	191.401	0	191.401
- <i>Non Immobilizzati</i>	4.930.556	4.745.055	185.501
Titoli di Capitale di cui:	100.340	100.398	(58)
- <i>Immobilizzati</i>			0
- <i>Non Immobilizzati</i>	100.340	100.398	(58)
Totale Titoli	5.222.297	4.845.453	376.844

I titoli sono stati classificati nella categoria dei non immobilizzati in quanto destinati ad essere prontamente smobilizzati per far fronte a eventuali esigenze di liquidità.

I titoli di debito al 31 dicembre 2024 sono così costituiti:

Titoli di debito	31.12.2024
CCT	100.908
BTP	4.350.760
Altre Obbligazioni	670.289
Totale Titoli di Debito	5.121.957

Titoli di Capitale	31.12.2024
Fondi Azionari	340
Fondi Obbligazionari	100.000
Totale Titoli di Capitale	100.340

SEZIONE 3 – LE PARTECIPAZIONI

Dettaglio della voce 60 – Partecipazioni

In questa sezione si illustrano i conti dell'attivo relativi alla voce 60 del bilancio.

Le partecipazioni sono state valutate secondo il criterio del costo, inteso come l'onere sostenuto per il loro acquisto. Si precisa che nessuna delle partecipazioni iscritte rappresenta una situazione di controllo.

Di seguito si riporta il dettaglio delle partecipazioni con la relativa valutazione:

Partecipazioni	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
A. Imprese controllate			0
B. Imprese collegate			0
C. Altre partecipazioni			0
- Terre del Piacere srl	250	250	0
- Rete Fidi Italia	4.000	4.000	0
- Fondazione ITS Cuccovillo	5.000	5.000	0
- Distretto Edilizia Sostenibile	500	500	0
- I.G.I. srl	3.500	3.500	0
- Fidindustria Italia srl	0	0	0
- Bcc Massafra	5.000	5.000	0
- DMC Gran Sasso d'Italia	250	250	0
- Costa dei Parchi d'Abruzzo	250	250	0
- Futuro 4.0	1.000	1.000	0
- Rete Confidi Puglia	2.500	2.500	0
- Rete Confidi Industria	2.500	0	2.500
Totale Partecipazioni	24.750	22.250	2.500

In data 20 marzo 2024, Fidit ha formalizzato l'adesione al Contratto di Rete denominato "Rete Confidi Industria", stipulato con il Confidi vigilato FIDIMPRESA ITALIA S.c.p.A., con sede a Roma. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di avviare un percorso di collaborazione strategica tra Confidi di matrice confindustriale, finalizzato alla creazione di una rete nazionale capace di valorizzare sinergie, rafforzare la competitività sul mercato e favorire l'innovazione dei servizi offerti, anche nell'interesse delle imprese aderenti.

L'adesione alla rete rappresenta, inoltre, un passaggio funzionale alla partecipazione all'avviso pubblico promosso dalla Regione Puglia per la gestione del "Fondo di garanzia mutualistica 2021–2027", contribuendo a consolidare il ruolo di Fidit nel sistema regionale di supporto all'accesso al credito per le PMI.

SEZIONE 4 –LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Voce 80 – Immobilizzazioni immateriali

La voce si riferisce principalmente a spese per software e migliorie e spese incrementative sugli immobili in locazione ed è completamente ammortizzata.

Voce 90 – Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto, determinato alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito.

I criteri di ammortamento applicati non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Nella tabella che segue, i cespiti sono esposti al costo storico, al netto dei relativi fondi di ammortamento stanziati nel tempo.

Immobilizzazioni materiali	01/01/2024	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	31.12.2024
Mobili ufficio	0			0	0
Macchine uff. elettroniche	3.183			-1.835	1.348
Totale	3.183			-1.835	1.348

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 120 – Attività fiscali

Le attività fiscali pari a euro 302 si riferiscono ad acconti versati per le imposte IRAP.

Voce 130 – Altre attività

Altre attività	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti Diversi	144.167	194.451	(50.285)
Depositi Cauzionali	186.855	186.855	0
Conti transitori	234.124	395.180	(161.055)
Credito iva	21.009	28.631	(7.622)
Credito d'imposta	0	43.191	(43.191)
Totale Altre Attività	586.155	848.308	(262.153)

I crediti diversi, pari complessivamente a euro 144.167, sono composti principalmente da:

- crediti verso terzi per euro 46.209;
- fatture da emettere per euro 15.437;
- ritenute d'acconto su titoli per euro 47.936;
- fornitori c/anticipi per euro 28.733
- altri crediti pari ad euro 5.852.

I depositi cauzionali, pari a euro 186.855, si riferiscono prevalentemente a cauzioni versate per contratti di locazione.

I conti transitori, che ammontano a euro 234.124, rappresentano partite in corso di definizione alla data del 31 dicembre 2024.

Infine, il credito d'imposta è stato interamente utilizzato in compensazione con altri tributi e imposte dovute.

Voce 140 – Ratei e Risconti attivi

	Valore di bilancio
Ratei attivi	720
Risconti attivi	895
Totale Ratei e Risconti	1.615

I ratei e i risconti sono stati determinati in conformità al principio della competenza economica e temporale.

In particolare:

- i ratei attivi, pari a euro 720, rappresentano interessi maturati su finanziamenti erogati nell'ambito dell'attività di credito diretto;
- i risconti attivi, pari a euro 895, si riferiscono alla quota di premi assicurativi sostenuti nel 2024, ma di competenza dell'esercizio 2025.

SEZIONE 6 – I DEBITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20.

Voce 10 – debiti verso banche ed enti finanziari

La voce è costituita da saldo negativo di conto corrente pari a euro 914.

Voce 20 – debiti verso la clientela

Debiti verso clientela	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Debiti verso soci per quote da rimborsare	318.958	184.583	134.375
Totale Debiti verso la clientela	318.958	184.583	134.375

La presente voce accoglie i debiti sorti nei confronti dei soci che hanno esercitato il diritto di recesso dalla compagine sociale, diritto la cui richiesta è stata regolarmente accolta dal Consiglio di Amministrazione. L'importo indicato rappresenta le quote da rimborsare ai soci recedenti, la cui liquidazione è prevista entro il termine di 180 giorni dalla data di approvazione del bilancio, in conformità a quanto stabilito dallo Statuto sociale e dalla normativa vigente.

All'interno della medesima voce, gli importi relativi ai soci che:

- hanno cessato l'attività entro il 31 dicembre 2024 e che, pur avendone facoltà, non hanno ancora esercitato il diritto al rimborso delle rispettive quote per un totale di euro 88.025;
- hanno richiesto il recesso e il rimborso delle quote nel 2024, per un importo di 73.900 euro.

La parte restante di questa voce riguarda invece i soci che devono ancora ricevere il rimborso delle loro quote.

SEZIONE 7 – I FONDI E LE PASSIVITÀ FISCALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70, 80 e 85.

Voce 40 – Passività fiscali

Le passività per imposte correnti pari a euro 1.393 sono inerenti a debiti fiscali Ires e Irap.

Voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo T.F.R è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Trattamento di fine rapporto		
A	Esistenze iniziali	147.829
B	Aumenti B.1 Accantonamenti dell'esercizio B.2 Altre variazioni	16.368
C	Diminuzioni C.1 liquidazioni effettuate C.2 Altre variazioni	
D	Rimanenze finali	
	Totale	164.197

Voce 80 – Fondi Rischi ed Oneri

La voce fondi per rischi ed oneri è rappresentata dal valore accantonato a titolo di copertura delle perdite presunte calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dal CDA del 16/05/2024 e dal regolamento interno “procedure per il controllo del rischio”, come meglio specificato nella sezione A della presente nota.

Pertanto, gli accantonamenti a presidio dei rischi di credito sono stati effettuati con i seguenti criteri:

- Sofferenze di firma: anche per queste posizioni sono stati opportunamente considerati i dati storici aziendali o track record della cooperativa relativamente alla percentuale del “sacrificio” complessivo, mediamente sopportato nell’ultimo triennio dal Confidi nella chiusura degli accordi convenzionali con gli istituti di credito a fronte delle pretese di escussione avanzate.

Dunque, sempre in via prudenziale, per le sofferenze ordinarie, che rappresentano la maggiorparte dello stock delle garanzie deteriorate, è stato previsto un accantonamento pari al 35%, come per il 2023. Perciò il tasso di copertura medio delle sofferenze di firma è pari al 33% considerando anche le convenzioni cappate o segmentate, i fondi antiusura e quelle controgarantite da MCC.

Relativamente alle *escussioni provvisorie*, così come disciplinato nelle convenzioni di riferimento, è bene chiarire che queste presentano due aspetti diversi. La prima rappresentazione, si manifesta nello stato patrimoniale attivo del bilancio di Fidit, unicamente come mero giroconto da fondi bancari disponibili a conti indisponibili (poste a collaterale).

- Inadempienze probabili: il rischio di dover essere escussi a fronte di tale categoria di garanzie in deterioramento è stato valutato pari al 30%, raggiungendo un tasso di copertura medio delle inadempienze pari al 25% tenuto conto delle posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI.

Per le posizioni garantite dal Fondo Antiusura si è ritenuto di non accantonare alcun importo.

- Scaduto deteriorato: per queste posizioni è stato previsto un accantonamento pari al 6%. La percentuale di svalutazione media degli scaduti deteriorati è tuttavia del 2% tenuto conto delle posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia
- Garanzie in bonis: per queste posizioni è stato previsto un accantonamento pari al 3%. La percentuale di svalutazione media è pari al 2% tenuto conto delle posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI.
- Credito diretto: per queste posizioni sono state adottate le stesse percentuali di copertura previste per le esposizioni classificate a "scaduto deteriorato" e per quelle in bonis. Tali percentuali sono state applicate ai fini del calcolo sui fondi propri.

Di seguito si riporta la movimentazione del Fondo rischi ed oneri:

Variazioni nell'esercizio del Fondo Rischi e oneri			
A. Esistenze iniziali			9.732.664
B	Aumenti		
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	13.968	
	B.2 Altre variazioni		
C	Diminuzioni		
	C.1 Utilizzi nell'esercizio	-607.780	
	C.2 Altre variazioni		
D. Esistenze finali			9.138.852

Dalla tabella si evince una diminuzione del *Fondo Rischi ed Oneri* pari ad euro 607.780, dovuto a riprese di valore sugli accantonamenti degli esercizi precedenti.

31/12/2024					
Classificazione impegno	Garanzia	F.do	Risconto passivo	Valore Netto	% cov.
SOFFERENZA DI FIRMA	23.686.360	7.779.678		15.906.682	33%
INADEMPIENZA PROBABILE	4.180.555	1.051.028		3.129.527	25%
BONIS - SCADUTO	16.471.283	305.551	223.054	15.942.679	2%
CREDITO DIRETTO	68.524	2.596		65.928	4%
TOTALE	44.406.722	9.138.853	223.054	34.978.888	21%

31/12/2023					
Classificazione impegno	Garanzia	F.do	Risconto passivo	Valore Netto	% cov.
SOFFERENZA DI FIRMA	30.895.730	8.381.360		22.514.370	40%
INADEMPIENZA PROBABILE	4.049.414	1.041.069		3.008.345	23%
BONIS-SCADUTO	14.722.857	310.236	164.010	14.248.611	2%
TOTALE	49.668.001	9.732.664	164.010	39.771.326	23%

Voce 85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

In questa voce del passivo dello stato patrimoniale, sono confluiti i contributi pubblici ricevuti e accantonati dal Confidi per i quali non sono ancora maturate le condizioni per il relativo utilizzo a copertura di rischi specifici.

Fondi Rischi di Garanzia	01.01.2024	Accantonamenti	Interessi e spese	Utilizzi	31.12.2024
F.do Rischi C.C.I.A.A. di Chieti	64.172	0	0	0	64.172
F.do Rischi C.C.I.A.A. di Teramo	28.421	0	0	0	28.421
Totale	92.593	0	0	0	92.593

SEZIONE 8 – IL CAPITALE E LE RISERVE.

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 100, 120.

Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto dal 31/12/2023 al 31/12/2024.

Movimentazione Patrimonio netto						
Voce	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Risultati a nuovo	Risultato d'esercizio	Totale
31.12.2023	16.167	126	8.117	(15.140)	769	10.039
Allocazione risultato 2023		231	538		(769)	0
Ingresso nuovi soci nel 2024	115					115
Uscita soci ante 2024	(4.251)			1.611		(2.640)
Uscita soci 2024	(162)			7		(155)
Utilizzo riserve			(3.746)	3.746		0
Altre variazioni	(121)		9			(112)
Risultato 2024 per uscita soci straordinaria					2.640	2.640
Risultato 2024 netto straordinari					(706)	(706)
31.12.2024	11.748	357	4.918	(9.776)	1.934	9.181

Nel corso dell'esercizio 2024, il Patrimonio Netto della Società ha subito significative variazioni rispetto alla situazione iniziale al 31 dicembre 2023, che presentava un valore complessivo pari a euro 10.039 mila. In primo luogo, l'utile dell'esercizio 2023, pari a euro 769 mila, è stato destinato per euro 231 mila alla riserva legale e per euro 538 mila ad altre riserve. Si segnala una riduzione di capitale sociale per euro 4.251 mila a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa all'esclusione dei soci non più in possesso dei requisiti previsti dall'art. 7 dello Statuto con conseguente riduzione del capitale stesso. Tale riduzione di capitale è stata rilevata per euro 1.611 mila come aumento di altre riserve patrimoniali e per euro 2.640 mila come provento dell'esercizio, rilevato nella voce "220 Proventi straordinari" del conto economico.

Voce 100 – Capitale Sociale

Voci/Tipologie	Ordinarie	Capitale
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	9.155	16.167.147
B. Nuove sottoscrizioni a pagamento	104	114.975
C. Annullamento per esclusione/recessi soci	(3.510)	(4.533.750)
D. Altre variazioni		
Totale	5.749	11.748.372

Il Capitale Sociale del Confidi è costituito da azioni del valore nominale unitario pari a euro 25,00. Tale voce patrimoniale si incrementa con l'ingresso di nuovi soci e si riduce in caso di recesso o di esclusione degli stessi. I soci che beneficiano della garanzia prestata dal Confidi, finalizzata all'ottenimento di un finanziamento da parte di una banca convenzionata, sono tenuti a sottoscrivere e versare ulteriori azioni. Il numero di azioni sottoscritte è proporzionale alla percentuale di garanzia concessa e alla tipologia di finanziamento ottenuto. Lo Statuto prevede un limite massimo alla partecipazione individuale: ogni socio non può detenere azioni per un valore complessivo superiore a euro 50.000,00.

Come indicato in precedenza, nel corso dell'esercizio si è registrata una significativa riduzione del numero dei soci. A seguito di un'attività di verifica anagrafica commissionata alla società Cerved, è stato accertato che n. 3.474 soci risultavano con partita IVA cessata al 31 dicembre 2024, perdendo così i requisiti per la permanenza nel Confidi ai sensi dell'art. 10 comma 14 e 15 dello Statuto.

A conclusione delle verifiche e delle conseguenti esclusioni, al 31 dicembre 2024 il Capitale Sociale risulta sottoscritto da n. 5.749 soci attivi.

Gli effetti di tale riduzione sono descritti nel paragrafo precedente.

Voce 120 – Riserve

Riserve	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Riserva Legale	356.673	125.865	230.808
Riserva Par Fas Abruzzo 2007/13 L.a.z	773.555	902.584	(129.029)
Riserva per esclusione soci	174.600	3.779.823	(3.605.223)
Strumenti di capitale	3.500.000	3.500.000	0
Riserve da utili	563.121	24.568	538.553
Altre riserve	-92.893	-90.037	(2.856)
Totale	5.275.055	8.242.802	(2.967.747)

A seguito del controllo dell'Organismo di Controllo del Ministero (OCM) relativo alla mancata utilizzazione delle riserve patrimoniali, pari a € 8.242.802 al 31 dicembre 2023, è stata effettuata una verifica tecnico-contabile da cui è emerso che la "Riserva per esclusione soci", pari a euro 3.779.823, risulta per la quasi totalità disponibile per la copertura delle perdite riportate a nuovo, in base allo statuto sociale (artt. 10 e 12) e all'art. 1241 c.c.

Nel corso dell'esercizio, di tale riserva è stato effettivamente utilizzato un importo pari a € 3.746 mila. A seguito di nuove esclusioni di soci, sono stati iscritti nella riserva ulteriori € 141 mila. Pertanto, al 31 dicembre 2024, il saldo residuo della "Riserva per esclusione soci" ammonta a € 174 mila.

Come previsto dal Documento Interpretativo OIC 11 e in linea con quanto illustrato nella Sezione 2 della presente Nota integrativa, in riferimento all'utilizzo della deroga di cui all'art. 45, comma 3, del D.L. 73/2022, il Confidi è tenuto a destinare a riserva indisponibile una quota di utili di ammontare pari alla mancata svalutazione effettuata. Tale importo, corrispondente a euro 533 mila, riflette l'effetto contabile derivante dall'esercizio della facoltà di non procedere alla svalutazione di alcune poste attive, così come consentito dalla suddetta norma.

Voce 140 – Utile (perdita) portate a nuovo

Nella voce figurano le perdite rinvenienti dagli anni precedenti per complessivi euro 9.776.296.

SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 50 – Altre Passività

Altre passività	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Debiti verso dipendenti	15.823	18.760	(2.937)
Debiti verso erario	18.765	22.311	(3.546)
Debiti verso fornitori	65.028	88.486	(23.458)
Debiti verso istituti previdenziali	25.458	11.566	13.892
Fondi di terzi in amministrazione	7.571.917	6.956.358	615.559
Fornitori c/fatture da ricevere	39.098	23.455	15.643
Altri debiti	5.664	6.351	(687)
Totale	7.741.753	7.127.287	614.466

Di seguito si riporta il dettaglio della voce F.do di terzi in amministrazione al 31 dicembre 2024:

Fondi di terzi in amministrazione	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
F.do Antiusura	4.998.345	4.517.832	480.513
F.do Garanzia Mise CB	89	89	0
F.do Por-Fesr Abruzzo Attività I.2.4.	525.690	930.644	(404.954)
F.fo Mise	764.693	764.693	0
F.do Antiusura Regione Puglia	363.111	363.111	0
F.do Comune di Andria	99.990	99.990	0
F.do Restart Fare Impresa	220.000	280.000	(60.000)
F.do Azione 1.11.1	600.000	0	600.000
Totale	7.571.917	6.956.358	615.559

Fondi Antiusura Ministeriali e Regionali

Nel corso del 2024, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha attribuito altre somme ad incremento del fondo speciale antiusura ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera a) della L. 108/96. Nell'ambito di tali fondi prosegue il percorso di sottoscrizione di nuove convenzioni.

POR Abruzzo FESR 2007-2013 ex Attività I.2.4

In ottemperanza all'art. 16 L.R. n. 10 del 27.01.2017 e con apposita convenzione sottoscritta a gennaio 2019, è stato definito il reimpiego dei fondi POR Abruzzo FESR 2007-2013 Attività I.2.4, "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI" del POR Abruzzo FESR2007-2013, che residuano al netto delle eventuali sofferenze, con vincolo di incremento del fondo rischi per la concessione di nuove garanzie.

Fondi Comune di Andria

Con determinazione Dirigenziale n. 1713 dl 30/05/2012 è stata disposta l'aggiudicazione del contributo pari alla somma di € 100.000 per l'insediamento di nuove attività commerciali ed artigianali nel territorio di Andria.

Fondi MISE

Il Mise ha notificato in data 29 gennaio 2020 e liquidato a maggio 2020 i contributi ex legge di stabilità

2014 art. 1 commi 54 e 55, per l'importo complessivo di euro 764.692,96.

Fondi Restart Fare Impresa-

Il Fira Abruzzo ha approvato in data 09/05/2022 la graduatoria definitiva con la conferma dell'aggiudicazione conclusiva della somma pari a euro 859.728,51. Il 05/12/2022 è stata liquidata la prima tranche pari all'80% dell'importo assegnato pari a euro 687.782,81. Il Fira dopo la verifica sull'operatività del Confidi ha proceduto alla revoca delle risorse assegnate e non impegnate. Sono stati restituiti in totale euro 467.783.

Fondi Azione 1.11.1

L'atto dirigenziale n. 00466 del 08/07/2024 ha approvato i verbali della Commissione di valutazione e pubblicato le graduatorie dell'avviso, con cui Fidit, per tramite della RETE CONFIDI INDUSTRIA, ha ricevuto un lotto iniziale di 2 ml, di cui 70% da gestire in autonomia e il 30% gestito dal confidi vigilato. Il 7 ottobre, è stata sottoscritta l'accordo di finanziamento con la regione Puglia da parte della rete e prontamente sono stati avviati gli iter di convenzionamento che hanno portato tra il 2024 e la prima parte del 2025 alla sottoscrizione di accordi convenzionali da parte di FIDIT con BPPB, BDM, BCC Leverano, BCC Otranto e BCC San Marzano e da parte del confidi vigilato FIDIMPRESA ITALIA con Unicredit.

Le imprese hanno potuto presentare domanda dal 28.10 e nel mese di dicembre sono state deliberate le prime richieste di garanzia.

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono relativi a poste di bilancio principalmente inerenti al costo del personale per il rateo di quattordicesima, Rol e ferie.

I risconti passivi sono relativi a quote di commissioni incassate nel corso degli anni e rinviate agli anni successivi per il principio della competenza. Il risconto passivo al 31 dicembre 2024 è riferibile ad uno stock di garanzie pari ad euro 9.902.504.

Ratei e risconti passivi	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Ratei passivi	55.591	53.446	2.145
Risconti passivi	223.053	164.010	59.043
Totale	278.644	217.456	61.188

SEZIONE 10 – ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Dettaglio della voce attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	20.041.057	100.158	1.912.670	2.492.518
A.1 Finanziamenti per	50.079	100.158	150.237	200.316
A.2 Altri finanziamenti	19.990.676			
A.3 Titoli di stato			1.762.433	2.292.203
A.4 Altri titoli di debito				
A.5 Altre attività	302			
B. Passività per cassa	2.307	318.958	0	164.197
B.1 Debiti verso banche ed enti	914			
B.2 Debiti verso clientela		318.958		
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività	1.393			164.197
C. Operazioni fuori bilancio	1.053.092	2.516.257	3.654.503	1.912.405
C.1 Garanzie rilasciate	1.053.092	2.516.257	3.654.503	1.912.405
C.2 Garanzie ricevute				
C.3 Altre operazioni				

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80 del passivo, relativamente a tutte le categorie.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

La voce comprende gli emolumenti provenienti da conti correnti e titoli in portafoglio contabilizzati per competenza.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti verso banche ed enti finanziari	7.967	13.664	-5.697
Attività finanziarie	90.859	92.000	-1.141
Totale	98.825	105.664	-6.839

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

La voce comprende commissioni e spese bancarie per euro 57.185.

Descrizione	31.12.2024	31/12/2023	Variazione
Debiti verso banche ed enti finanziari	54.890	37.692	17.198
Altre passività	2.294	2400	-105,71
Totale	57.185	40.092	17.093

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Voce 40 – Commissioni attive

Commissioni attive	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Garanzie rilasciate	211.317	188.177	23.140
Per servizi ausiliari alla clientela	99.781	33.601	66.180
Totale	311.098	221.778	89.320

Le commissioni attive relative alle garanzie rilasciate includono diverse componenti di ricavo collegate all'attività di concessione della garanzia, così dettagliate:

- Spese di istruttoria: euro 57.919, relative all'analisi e alla valutazione delle pratiche di garanzia;
- Commissioni di garanzia di competenza dell'esercizio: euro 32.944, riferite alla quota annuale delle commissioni pluriennali già incassate in precedenti esercizi;
- Corrispettivi per garanzie rilasciate nell'anno: euro 96.234, connessi ai contratti di garanzia perfezionati nel corso del 2024;
- Diritti di segreteria: euro 21.500, relativi a costi amministrativi a carico della clientela;
- Commissioni su crediti a breve termine: euro 2.720, riferite a garanzie su finanziamenti con durata inferiore a 18 mesi;
- Ricavi da servizi ausiliari: euro 99.781, generati da prestazioni accessorie connesse all'attività di rilascio della garanzia, come assistenza tecnica, consulenza o gestione documentale.

Voce 50 – Commissioni passive

La voce comprende commissioni passive per euro 16.376.

SEZIONE 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 70 e 80.

Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Utili da negoziazione titoli	76.250	41.105	35.145
Perdite da negoziazione titoli	-6.461	-16.917	10.456
Totale	69.789	24.188	45.601

La voce accoglie la differenza tra le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in sede di rimborso o smobilizzo titoli.

Anche nel 2024 Fidit si è avvalsa della deroga prevista dall'art. 45, comma 3, del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito nella Legge 4 agosto 2022, che ha consentito la mancata rilevazione in bilancio di una svalutazione latente sul portafoglio titoli, pari a circa 533 mila euro.

SEZIONE 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Voce 130 – Spese amministrative

Spese amministrative	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
<i>a) spese per il personale di cui:</i>			
salari e stipendi	214.513	198.481	16.031
oneri sociali	65.743	59.663	6.080
trattamento di fine rapporto	16.368	13.153	3.215
altre spese per dipendenti	15.591	17.191	(1.600)
Totale Spese per il personale	312.215	288.488	23.727
<i>b) altre spese amministrative</i>			
Spese per servizi di consulenza	123.226	143.672	(20.446)
Compenso Amministratori	51.760	54.210	(2.450)
Fitti e canoni passivi	33.276	34.364	(1.088)
Assistenza informatica	13.732	9.031	4.701
Imposte indirette e tasse	8.765	7.930	835
Spese gestione uffici	21.401	22.427	(1.026)
Compenso Collegio Sindacale	19.700	19.950	(250)
Spese per comunicazione	77.162	0	77.162
Altre spese	208.332	234.585	(26.253)
Totale Altre spese amministrative	557.355	526.170	31.185

La voce *altre spese* ha subito un aumento conseguenza di un incremento dell'attività di comunicazione e marketing.

Ai sensi dell'art. 2427 16 bis Codice civile, si specifica che la revisione legale dei conti ai sensi

del DL 39 del 2010 è affidata alla società di revisione KPMG spa per un compenso pari ad euro 24.000 annui.

Numero medio dei dipendenti per categoria

L'organico medio aziendale è aumentato di due unità rispetto al precedente esercizio.

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Impiegati	8	6	0
Totale Dipendenti	8	6	0

SEZIONE 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110 e 150.

Voce 100 – Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

In sede di chiusura del bilancio il Confidi ha effettuato rettifiche di valore su crediti per escussioni di garanzie per complessivi euro 166.198.

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
Crediti verso banche ed enti finanziari				
Crediti verso clientela	152.230		11.373	2.596
Altre esposizioni				
Totale	152.230		11.373	2.596

Le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate verso la clientela ammontano complessivamente a euro 144.420 e rappresentano perdite su crediti riferite alla cancellazione definitiva di posizioni ritenute inesigibili. A queste si aggiungono ulteriori euro 7.990 relativi a valutazioni per escussioni subite dal Confidi. Le rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate verso la clientela, pari a euro 2.596, si riferiscono invece a svalutazioni effettuate su crediti derivanti da erogazioni dirette. Gli accantonamenti su garanzie e impegni deteriorati rappresentano gli stanziamenti prudenziali operati a fronte di posizioni a rischio e risultano pari a euro 11.373

Voce 110 – Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

La voce accoglie le riprese di valore sugli accantonamenti effettuati sui precedenti esercizi pari a euro 168.229.

Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

La voce accoglie le quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali e immateriali determinate secondo i criteri esplicitati nella Parte A della Nota integrativa che, nel concreto, si riferiscono a macchine elettroniche d'ufficio per euro 1.836.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 190, 200, 220, 230 e 260. Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci nondi natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

Voce 160 “Altri proventi di gestione” e Voce 170 “Altri oneri di gestione”

Non ci sono state movimentazioni nel corso del 2024.

Voce 220 – Proventi straordinari

Proventi straordinari	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Sopravvenienze attive	169.558	31.945	137.613
Sopravvenienze attive relative ad incameramento quote sociali	2.639.716	0	2.639.716
Totale Proventi straordinari	2.809.274	31.945	2.777.329

Come già illustrato nella Voce Capitale Sociale, nel corso dell'esercizio 2024 è stata condotta un'approfondita verifica anagrafica dei soci finalizzata a identificare coloro che, al 31 dicembre 2024, risultavano con partita IVA cessata. Tali soggetti, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto sociale, hanno perso i requisiti per mantenere la qualifica di socio.

A seguito di questa ricognizione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la formale esclusione dei soci non più in possesso dei requisiti e ha avviato il conseguente processo di riduzione del Capitale Sociale, per un importo pari al valore nominale delle quote da essi detenute. Una parte significativa di tale riduzione ha comportato un rilevante effetto contabile, poiché numerosi soci esclusi non avevano comunicato tempestivamente la cessazione dell'attività economica, entro il termine previsto dall'art. 10, commi 14 e 15 dello Statuto. In virtù di tale inadempienza, hanno perso il diritto al rimborso delle quote sottoscritte, e i relativi importi sono stati correttamente registrati come sopravvenienze attive per un importo pari ad euro 2.639.715.

Voce 230 – Oneri straordinari

Oneri straordinari	31.12.2024	31.12.202	Variazione
Sopravvenienze passive	399.676	54.084	345.592
Totale Oneri straordinari	399.676	54.084	345.592

La voce è riferita a sopravvenienze passive generate da crediti divenuti inesigibili

Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio

Imposte sul reddito dell'esercizio	Importo netto
1. Imposte correnti (-)	-12.589
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 -/+3)	-12.589

La voce si riferisce agli importi dovuti per IRAP e IRES relativi all'esercizio in corso.

L'IRAP è stata calcolata secondo il cosiddetto *metodo retributivo*, il quale prevede che la base imponibile sia determinata in funzione dell'imponibile previdenziale riferito al personale dipendente, alle collaborazioni coordinate e continuative, nonché alle prestazioni di lavoro autonomo non abituale."

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1. Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Confidi ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al controllo del rischio derivante dalla propria attività in modo da poter sostenere, in un orizzonte temporale di lungotermine, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio a disposizione.

L'attività del Confidi è rivolta essenzialmente alle piccole e medie imprese delle Regioni di Abruzzo, Molise e Puglia che hanno i requisiti di adesione alla cooperativa previsti dallo Statuto. L'attività di erogazione di garanzie attuata dagli organi sociali è rendicontata ad ogni seduta del Consiglio d'Amministrazione e segue le previsioni statutarie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione di garanzie costituisce per il Confidi l'attività prevalente e, pertanto, la principale area di rischio. Si può definire il rischio di credito come quel rischio dovuto all'insolvenza o al peggioramento del merito creditizio di una controparte che provoca considerevoli variazioni degli equilibri patrimoniali del confidi. Il Confidi dedica particolare attenzione a tale comparto attraverso adeguate politiche di erogazione delle garanzie e del suo monitoraggio. Ne consegue che l'azione di potenziamento e di mitigazione di questo rischio è intesa come un'attività pressoché continua, anche in relazione alle sollecitazioni che provengono dal mercato in questa fase congiunturale e dalla crescente richiesta proveniente dai circuiti bancari.

Tutte le decisioni spettano unicamente al Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti e dalle procedure operative; il Consiglio di Amministrazione delibera collegialmente.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione della garanzia, erogazione dei crediti ed il successivo monitoraggio si sviluppa attraverso le fasi seguenti:

Istruttoria:

L'attività consiste nell'acquisizione e nell'analisi della documentazione necessaria per:

- effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'imprenditore sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale;
- determinare il più appropriato prodotto finanziario convenzionato, abbinando la percentuale di garanzia con la giusta remunerazione del rischio assunto.

Di seguito vengono specificati i principi generali di approccio alla fase istruttoria.

La fase di istruttoria inizia con la raccolta da parte della rete vendita delle domande di

finanziamento garantito e della documentazione completa, necessaria all'istruttoria.

Le domande devono essere corredate da idonea documentazione anagrafica, reddituale, finanziaria e patrimoniale, in relazione alla natura e al grado di complessità della posizione e all'entità del rischio.

Devono altresì essere acquisite le informazioni utili all'individuazione delle connessioni giuridiche e/o economiche dei soggetti richiedenti l'affidamento. In merito va specificato che l'analisi del rischio individuale del richiedente l'affidamento deve essere integrata col riferimento al più complessivo rischio di gruppo.

Si effettua, quindi, la valutazione dell'esposizione complessiva della posizione individuale e globale dell'eventuale gruppo d'appartenenza, anche al fine di verificare il rispetto della normativa sui Grandi Rischi.

La richiesta di garanzia unitamente alla documentazione raccolta viene inoltrata al servizio crediti e fidi per l'istruttoria.

Quanto sopra va integrato con rilievi e visure acquisite da basi informative esterne all'azienda (CRIF, CENTRALE RISCHI) con particolare riferimento ad eventuali eventi pregiudizievoli in capo al richiedente, ai suoi impegni bancari e finanziari, all'iscrizione nei pubblici registri, nonché alle proprietà sue e dei garanti. In particolari fattispecie vanno assunte idonee perizie di stima per una più puntuale valutazione del bene oggetto di garanzia.

La richiesta deve essere sottoposta dal servizio crediti e fidi a puntuale verifica, con richiesta di integrazioni laddove necessario.

L'addetto fidi, oltre al controllo della presenza di tutta la documentazione completa, deve verificare che il richiedente e/o colui che sottoscrive il modulo di richiesta di garanzia siano legittimati ad esercitare tale attività (abbiano i dovuti poteri di rappresentanza e non siano soggetti ad incapacità giuridica).

Sulla scorta del suddetto quadro informativo, da approfondirsi con la validazione e l'interpretazione delle informazioni assunte, si accerta il merito creditizio del cliente in relazione alle sue potenzialità economiche, reddituali e patrimoniali, la valutazione sotto il profilo economico – finanziario, il posizionamento sul mercato, l'andamento del settore economico d'appartenenza e la riclassificazione, lettura ed interpretazione dei dati di bilancio.

L'analisi dei dati raccolti può differenziarsi e classificarsi secondo un diverso profilo di rischio (scoring/rating).

Nella valutazione del merito creditizio, vengono considerati anche i seguenti aspetti:

- Rilievi e segnalazioni interne;
- Dati di lavoro precedenti;
- Entità dell'esposizione;
- Risultanze delle visure effettuate su banche dati (Centrale dei Rischi, CRIF, ecc.);
- Garanzie offerte.

L'importo, la forma tecnica e la durata dell'affidamento garantito devono risultare congruenti con le finalità dichiarate (anche in caso di utilizzi a fini finanziari) ed in linea con la capacità di rimborso determinata.

Nella fase conclusiva dell'istruttoria, i dati emersi dalle indagini effettuate vengono valutati e posti in relazione fra loro, tenendo conto di ogni aspetto. Ad effettuare tutte le procedure sopra descritte è l'addetto all'istruttoria dei fidi che predispose una relazione tecnico-illustrativa di sintesi.

La PEF viene completata con il parere tecnico di merito creditizio da parte del gestore, giudizio finale sintetico da parte del responsabile dell'Ufficio Fidi e proposta di delibera del direttore generale.

La richiesta di garanzia è sottoposta alla valutazione dell'organo deliberante che è il CDA.

I pareri tecnici di merito creditizio devono rinvenire da apposite elaborazioni fornite dal sistema informatico allo scopo di consentire adeguata attività di controllo e rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di consentire all'organo deliberante una valutazione più circostanziata del profilo complessivo del rapporto che si viene ad instaurare, possono altresì essere messe in luce le eventuali motivazioni strategiche o commerciali sottese alla relazione, legate all'opportunità di mercato e agli effetti indotti dal radicamento del rapporto.

Delibera:

L'organo a cui compete l'atto di deliberazione è il Consiglio di Amministrazione.

L'organo deliberante può modificare l'impianto del fido garantito proposto, ovvero l'importo, la scadenza e l'imputazione delle garanzie richieste e/o da chiedere ulteriormente.

Gli affidamenti una volta deliberati vengono appoggiati alla banca convenzionata che, se ritiene di concedere il finanziamento, provvede a darne tempestiva comunicazione al Confidi e al socio richiedente.

Concessione:

I crediti di firma concessi e deliberati diventeranno operativi solo ad avvenuto perfezionamento del contratto di finanziamento con le banche convenzionate o al perfezionamento del rilascio della fideiussione in caso di concessione di fideiussione diretta da parte del Confidi.

La banca comunica al Confidi l'erogazione del finanziamento con la specifica delle caratteristiche contrattuali applicate. La banca comunica al Confidi l'eventuale decisione di non concedere il finanziamento convenzionato richiesto.

L'utilizzo degli schemi contrattuali deve essere idoneo per la specifica forma tecnica e per la natura del contraente; i contenuti del contratto devono essere coerenti con quelli della delibera di concessione dell'affidamento.

In questa fase devono essere attuati gli opportuni presidi di controllo al fine di garantire che la concessione rispetti quanto previsto dalla delibera.

Monitoraggio:

Il "monitoraggio" comprende tutte le attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischio, con l'obiettivo di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, evitando situazioni di degrado del portafoglio clienti.

La gestione corrente dell'operatività relativa alle posizioni di rischio deve essere svolta in maniera efficiente, corretta e tempestiva, allo scopo di permettere alle funzioni di monitoraggio la puntuale rilevazione delle anomalie e di non esporre il Confidi a potenziali rischi.

La responsabilità di questo servizio viene assegnata al controllo crediti e contenzioso.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il confidi non adotta tecniche CRM (credit risk mitigation), pur assumendo talvolta garanzie dirette nei confronti delle controparti. Tuttavia, tenuto conto del rapporto particolare intrattenuto con il sistema delle piccole imprese delle tre regioni, si basa su informazioni dirette, su adeguata documentazione della situazione patrimoniale e reddituale e su informazioni di tipo andamentale rilevate da fonti informative banche dati esterne (CRIF, C.R. Banca d'Italia, notizie cosiddette "pregiudizievoli").

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono per il Confidi condensate nelle garanzie rilasciate. La rilevazione delle anomalie è effettuata principalmente sulla base delle informazioni fornite dagli istituti di credito.

Il Confidi classifica le garanzie nelle seguenti categorie:

In bonis: posizioni in regolare piano d'ammortamento;

Già osservate: posizioni che in passato hanno presentato situazioni deteriorate successivamente chiuse o regolarizzate;

Deteriorate, a loro volta suddivise in:

a) esposizioni scadute deteriorate:

esposizioni scadute in via continuativa da oltre 90 giorni e fino a 270 giorni;

b) Inadempienze probabili: posizioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

- l'istituto di credito ha inoltrato al Confidi la comunicazione di costituzione in mora/revoca degli affidamenti; l'istituto di credito ha comunicato al Confidi la classificazione dell'esposizione ad incaglio; le esposizioni siano scadute in via continuativa da oltre 270 giorni (c.d. "scaduti deteriorati"); il Confidi in base a valutazioni interne classifica le posizioni come incagliate;

c) sofferenze di firma:

posizioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

- escussione a titolo provvisorio;
- l'istituto di credito garantito ha richiesto l'apertura di c/c infruttiferi;
- il confidi è venuto a conoscenza, mediante comunicazione da parte dell'istituto convenzionato, che il socio/cliente è segnalato a sofferenza da questa stessa banca;
- il confidi ha ricevuto la richiesta di escussione da parte dell'istituto di credito;
- il confidi in base a valutazioni interne classifica il debitore in sofferenza.

d) Sofferenze di cassa: posizioni per le quali c'è stata l'escussione definitiva della garanzia del Confidi.

e) Perdite: posizioni senza più possibilità di recupero.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto si precisa che ogni qualvolta perviene al Confidi richiesta, da parte del socio o da parte della banca di transazione o di chiusura a saldo e stralcio di posizioni per le quali si ritiene sia venuta meno ogni possibilità di recupero è il Consiglio d'Amministrazione a valutarne la fattibilità e ad emettere la relativa delibera di accoglimento o meno della richiesta.

L'unità organizzativa preposta alle attività finanziarie deteriorate è l'ufficio controllo crediti e contenzioso crediti che si occupa del monitoraggio delle rate insolute dei piani di ammortamento dei finanziamenti convenzionati rilevati direttamente tramite le comunicazioni inviate dalle banche. L'ufficio valuta la rischiosità dei soci insolventi, effettua le analisi propedeutiche alla loro classificazione e avvia le opportune fasi di recupero del credito tenuto conto di quanto stabilito nelle convenzioni stipulate con i vari istituti di credito.

Sezione 2. Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

La tabella riporta l'ammontare del garantito alla chiusura del bilancio. L'importo espresso è al netto delle rettifiche di valore. La voce impegni irrevocabili comprende le garanzie deliberate dal confidi al 31/12/2024.

Operazioni	Importo netto
1 Garanzie rilasciate a prima richiesta	26.717.989
2 Altre garanzie rilasciate	8.493.648
3 Impegni irrevocabili	2.738.000
4 Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	
Totale	37.949.637

A.2 Finanziamenti

Figurano nella tabella i valori lordi e netti dei crediti per interventi in garanzia, ovvero dei crediti maturati dal confidi nei confronti dei soci per intervenuta escussione.

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1) Esposizioni deteriorate: sofferenze	12.392.287	11.891.798	500.489
2) Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1) Esposizioni non deteriorate			
2) Esposizioni deteriorate: sofferenze			
3) Altre esposizioni deteriorate			
Totale	12.392.287	11.891.798	500.489

A.2 bis - Finanziamenti

Finanziamenti erogati:	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) a valere sulle risorse fondo prevenzione usura L. 108/96 art. 15			
- Esposizioni non deteriorate	278.655		
- Esposizioni deteriorate: sofferenze	278.655		
- Altre esposizioni deteriorate			
2) a valere sulle risorse fondo finanziamenti agevolati confidi L. 147/13 art. 1, c.54			
- Esposizioni non deteriorate			
- Esposizioni deteriorate: sofferenze			
- Altre esposizioni deteriorate			
3) a valere su fondi propri	68.524		
- Esposizioni non deteriorate	68.524		
- Esposizioni deteriorate: sofferenze			
- Altre esposizioni deteriorate			
Totale finanziamenti erogati:	347.179		

Nella tabella sono indicati i crediti che il Confidi ha nei confronti dei soci per finanziamenti concessi direttamente. Non sono presenti rettifiche di valore, poiché finora non si sono verificate situazioni in cui il Confidi abbia dovuto escutere garanzie, ovvero non ci sono stati insoluti da parte dei soci.

A.3 Variazioni delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Voci	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	12.450.351
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	250.687
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	
B.2 interessi di mora	
B.3 altre variazioni in aumento	250.687
C. Variazioni in diminuzione	-308.751
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	
C.2 cancellazioni	
C.3 incassi	-160.369
C.4 altre variazioni in diminuzione	-148.382
D. Esposizione lorda finale	12.392.287
D.1 di cui per interessi di mora	

A.3Bis Variazioni delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Voci	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	0
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	
B.2 interessi di mora	
B.3 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	
C.2 cancellazioni	
C.3 incassi	
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Esposizione lorda finale	0
D.1 di cui per interessi di mora	

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Nella tabella viene riportato l'ammontare lordo delle garanzie suddiviso fra garanzie controgarantite ed altre garanzie.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-		-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-		-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:				
- garanzie a prima richiesta	8.106.129	34.391	25.488.726	6.842.475
- altre garanzie	3.184.937	40.631	7.558.406	2.209.064
Totale	11.291.066	75.022	33.047.132	9.051.539

A.4bis- Finanziamenti erogati a valere su fondi propri: valore lordo e accantonamenti

Finanziamenti erogati	Valore lordo	Accantonamenti
Totale finanziamenti erogati a valere su fondi propri	68.524	2.596

A.5 Garanzie (reali e personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito ripartito per tipologia di controgarante.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
-Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	8.106.129	-	-	3.867.315
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	8.106.129			3.867.315
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
- Altre garanzie controgarantite da:	3.184.937	-	-	1.001.973
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.184.937			1.001.973
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati	-	-	-	-
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	11.291.066			4.869.288

A.5bis Finanziamenti erogati a valere sui fondi propri: valore lordo e importo delle garanzie ricevute.

Garanzie ricevute	Finanziamenti erogati a valere su f.di propri	Garanzie ricevute
- Da intermediari finanziari vigilati		
- Altre garanzie ricevute		

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali): rango di rischio assunto

La tabella riporta il numero delle garanzie rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie a prima richiesta - altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie a prima richiesta - altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie a prima richiesta - altre garanzie	1025 825 200		67 30 37	
Totale	1025		67	

A.6Bis – Finanziamenti erogati: numero (stock e flusso)

Finanziamenti erogati	Numero finanziamenti in essere a fine esercizio	Numero finanziamenti erogati nell'esercizio
1) a valere sulle risorse fondo prevenzione usura L. 108/96 art. 15	10	10
2) a valere sulle risorse fondo finanziamenti agevolati confidi L. 147/13 art. 1, c.54		
3) a valere su fondi propri		
Totale finanziamenti erogati a valere su fondi propri	10	10

A.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	0
- Garanzie	0	0
Totale	0	0

A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione non ancora liquidate.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:	38.996		20.998
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	38.996		20.998
Altre garanzie:	49.446		26.625
A. Controgarantite			
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	49.446		26.625
Totale	88.442		47.623

A.9 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie rilasciate per le quali sono state formalizzate richieste di escussione nel corso dell'esercizio.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta: A. Controgarantite - Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
Altre garanzie: A. Controgarantite - fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
Totale			

A10. Variazione delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Figurano nella tabella le variazioni intervenute nelle garanzie rilasciate riferite a valori lordi.

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.597.983,00	30.968.528,00	1.041.982,00	12.059.508,00
(B) Variazioni in aumento:				
- (b1) Garanzie rilasciate	1.777.328,88	1.027.774,15	1.588.664,31	534.213,43
- (b2) altre variazioni in aumento				
(C) Variazioni in diminuzione				
- (c1) garanzie escusse	250.687,00			
- (c2) altre variazioni in diminuzione	722.635,84	1.726.122,43	1.452.011,15	6.106.327,35
(D) Valore lordo finale	6.401.989,04	30.270.179,72	1.178.635,16	6.487.394,08

A10bis. Variazione dei finanziamenti erogati.

Ammontare delle variazioni	Totale	a valere su f.do L.108/96	a valere su f.do L.147/23	a valere su f.di propri
A. Valore lordo iniziale	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento	347.179	278.655		68.524
B1. finanziamenti erogati	347.179	278.655		68.524
B2. altre variazioni in aumento				
C. Variazioni in diminuzione				
C1. finanziamenti cancellati				
C2. altre variazioni in diminuzione				
D. Valore lordo finale	347.179	278.655		68.524

A11. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Figurano in tabella le variazioni intervenute nelle rettifiche di valore su crediti di firma.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	9.732.664
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	13.968
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	13.968
B.1.1 di cui interessi di mora	
B.2 altre variazioni in aumento	
C. Variazioni in diminuzione	-607.780
C.1 riprese di valore da valutazione	-607.780
C.1.1 di cui interessi di mora	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.2.1 di cui interessi di mora	
C.3 cancellazioni	
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	9.138.852
D.1 di cui interessi di mora	

A.11bis. Finanziamenti erogati a valere su fondi propri: dinamica delle rettifiche di valore /accantonamenti complessivi

Causali	Importo
A. Rettifiche di valore / Accantonamenti complessivi iniziali	0
A1. di cui per Interessi di mora	2.596
B. Variazioni in aumento	
<i>B1. rettifiche di valori / accantonamenti</i>	2.596
<i>B1.1. di cui per interessi di mora</i>	
<i>B2. altre variazioni in aumento</i>	
C. Variazioni in diminuzione	
<i>C1. riprese di valore da valutazione</i>	
<i>C1.1. di cui per interessi di mora</i>	
<i>C2. riprese di valore da incasso</i>	
<i>C2.1. di cui per interessi di mora</i>	
<i>C4. cancellazioni</i>	
<i>C4. altre variazioni in diminuzione</i>	
D. Rettifiche di valore / Accantonamenti complessivi finali	2.596
<i>D1. di cui per Interessi di mora</i>	

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nella seguente tabella sono indicati i crediti verso banche relativi a conti correnti aperti a fronte di discussioni, in attesa di accertamento finale della perdita.

Portafoglio	Importo
1. Crediti verso banche	2.235.896
2. Crediti verso enti finanziari	
3. crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	
6. Attività materiali	

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Altri strumenti di mitigazione del rischio
	controgarantite	altre	controgaranzie	riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie a prima richiesta	186.546					
- altre garanzie						
Totale	186.546					

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate.

A.13bis Commissioni attive e passive su crediti erogati

Finanziamenti e rogati:	Componenti positive di reddito	Componenti negative di reddito
1) a valere sulle risorse fondo prevenzione usura L. 108/96 art. 15		...
2) a valere sulle risorse fondo finanziamenti agevolati confidi L. 147/13 art. 1, c.54	...	...
3) a valere su fondi propri	24.711	...
Totale finanziamenti erogati	24.711	...

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economicadei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					1.547.912
B - ESTRAZIONE					
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					6.189.293
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					486.860
F - COSTRUZIONI					5.336.331
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					9.225.832
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					893.185
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					3.850.785
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					357.102
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					94.236
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					989.027
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					735.880
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					1.146.722
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONI					0
P - ISTRUZIONE					52.778
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.263.803
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					503.588
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					11.664.864
Totale					44.338.198

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo					12.997.825
Basilicata					17.419
Calabria					66.505
Campania					2.334
Emilia Romagna					5.000
Lazio					2.095.944
Lombardia					344.347
Marche					255.680
Molise					2.879.145
Piemonte					600
Puglia					25.658.857
Sardegna					14.541
Totale					44.338.198

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					27
B - ESTRAZIONE					0
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					147
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					0
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					9
F - COSTRUZIONI					100
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					229
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					26
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					123
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					17
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					6
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI					12
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE					20
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					34
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONI					0
P - ISTRUZIONE					3
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE					5
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					14
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					253
Totale					1025

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti		Importo garantito	Attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo						424
Basilicata						1
Calabria						2
Campania						1
Emilia Romagna						1
Lazio						7
Lombardia						4
Marche						8
Molise						99
Piemonte						1
Puglia						476
Sardegna						1
Totale						1.025

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	9155	1091	8064
B. Nuovi associati	104		
C. Associati cessati	-3510		
D. Esistenze finali	5749	1025	4724

SEZIONE 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

Agli Amministratori spettano gettoni di presenza pari a € 250 ciascuno. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una indennità di funzione pari a € 10.000 annuo. Al Presidente del Collegio Sindacale è riconosciuta una indennità pari a € 7.500 annui. Per gli altri due sindaci l'indennità prevista è di € 5.000 annuo ciascuno.

SEZIONE 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il confidi non è soggetto a controllo da parte di altre società.

SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati corrisposti fitti passivi, per la sede di rappresentanza di Parabita, a favore dell'amministratore Giuseppe Leopizzi per euro 6.000.

SEZIONE 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono al momento accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

SEZIONE 6 – TRASPARENZA – Legge 4 agosto 2017 n. 124: comunicazione delle informazioni su entrate di natura pubblica.

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, che entro il 28 febbraio di ogni anno le Società che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nei propri sitiweb, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo pari o superiore a 10.000 euro, ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni e da altri soggetti anche societari di controllo pubblico.

Inoltre, il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 ha riordinato la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Il provvedimento definisce gli obblighi di trasparenza anche per gli *“enti di diritto privatoche svolgono attività di interesse pubblico”*.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività riguardante l'utilizzo delle risorse pubbliche, pertanto, la sezione TRASPARENZA del sito internet www.fidit.it è in costante aggiornamento in relazione alla produzione, da parte degli uffici competenti, delle informazioni necessarie previste dalla norma (articoli 1 e 2 del D.P.R. n. 118 del 2000 e D.lgs 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27).

Nello svolgere la sua attività, la Società ha ricevuto nel corso del 2024, erogazioni pubbliche a copertura del rischio per il rilascio delle proprie garanzie a valere sui Fondi di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura e del Fondo garanzia Mutualistica 2021-2027.

SEZIONE 7 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nei primi mesi del 2025 il forte aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali e sul futuro delle relazioni internazionali, legato all'orientamento di maggior chiusura da parte della nuova amministrazione statunitense, ha intaccato le prospettive di crescita dell'economia globale per l'anno in corso. L'annuncio di dazi sulle importazioni negli Stati Uniti superiori alle attese ha innescato un calo degli indici azionari e vendite di titoli del Tesoro statunitense. I mercati azionari hanno tuttavia recuperato le perdite grazie alla sospensione di alcune delle misure annunciate e all'avvio delle negoziazioni con la Cina e con altri paesi; si sono invece mantenuti elevati i tassi di interesse a lungo termine negli Stati Uniti. Questi andamenti, e il contestuale deprezzamento del dollaro, rivelano le preoccupazioni dei mercati per le conseguenze di un esteso e prolungato conflitto commerciale, oltre che per un ulteriore peggioramento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. L'incertezza continua a rimanere elevata anche per il susseguirsi di annunci di nuovi dazi, sospensioni temporanee e accordi parziali da parte dell'amministrazione statunitense.

Nel primo trimestre del 2025 il PIL ha avuto una crescita moderata, sostenuta dall'evoluzione ancora positiva dei consumi e della spesa per costruzioni. A fronte di una stagnazione nei servizi, l'attività si sarebbe espansa nella manifattura; su questo comparto, in prospettiva, potranno

incidere negativamente le politiche commerciali statunitensi. Nei primi quattro mesi l'inflazione è salita marginalmente all'1,9%, per effetto del contributo dei prezzi dei servizi e dei beni alimentari; anche nella media della restante parte dell'anno si manterrebbe al di sotto del 2%. La Società, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili, non rileva, sotto il profilo finanziario, patrimoniale ed operativo, sintomi tali da far presagire incertezze in merito alla continuità aziendale con riferimento ai prossimi dodici mesi.

Si segnala che non sono intervenuti fatti di rilievo gestionali che possano compromettere la società ed i suoi fondamentali, fatti salvo quelli esogeni che stanno caratterizzando la scena nazionale ed internazionale.

SEZIONE 8 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Alla luce di quanto esposto, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come presentato alla Vostra attenzione.

In conformità a quanto previsto dall'art. 39 dello Statuto sociale, proponiamo di destinare l'utile dell'esercizio come segue:

- per il 30% al fondo di riserva legale;
- la restante parte alla copertura delle perdite pregresse.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DI FIDIT S.C.P.A. ALLA DATA DEL 31.12.2024

Gentili Socie ed Egregi Soci,

la presente relazione, come ormai noto, è redatta al fine di illustrare la situazione della nostra Cooperativa, descrivere l'andamento della gestione di bilancio al 31.12.2024 e indicare l'evoluzione dell'attività nei prossimi anni.

Le scelte gestionali che hanno interessato l'esercizio 2024 sono state assunte nel rispetto dei principi generali dettati dall'Organismo dei Confidi Minori per una gestione sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi).

La presente relazione, che riporta in premessa la lettera del Presidente ai soci, si articola con l'esame dei seguenti argomenti:

- 1. Introduzione*
- 2. Il contesto di riferimento: nazionale e regionale*
- 3. Il Confidi ed il sistema delle garanzie in Italia*
- 4. Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio*
- 5. La situazione economico patrimoniale della società ed andamento della gestione nel corso dell'anno*
- 6. Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e le parti correlate*
- 7. Principali rischi e incertezze*
- 8. Carattere mutualistico della Cooperativa*
- 9. L'evoluzione prevedibile della gestione*
- 10. La continuità aziendale*
- 11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

1. Introduzione

Le scelte gestionali, che hanno interessato l'esercizio 2024, sono state assunte, dalla governance di FIDIT, nel rispetto dei principi generali dettati dall'Organismo dei Confidi Minori per una gestione sana (rispetto delle regole) e prudente (assunzione dei rischi coerente con i fondi).

Nel corso del 2024 FIDIT, in coerenza con gli scopi statutari e con quanto realizzato nei precedenti esercizi, ha perseguito l'obiettivo di favorire ed assistere le aziende socie nell'accesso al credito in conformità allo spirito, natura e forma giuridica di Società cooperativa a mutualità prevalente, valutando e sostenendo le iniziative imprenditoriali meritevoli di credito nel rispetto delle disposizioni di legge.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato nella riunione del 19 marzo c.a. di avvalersi della facoltà del "maggior termine", prevista dall'art. 38 dello Statuto nonché dall'art. 2364 comma 2 del c.c., per la convocazione delle Assemblee entro appunto 180 giorni per le "particolari esigenze relative alla struttura" e nello specifico al fine di aggiornare e completare le attività di verifica della compagine sociale, con relativi approfondimenti sulle voci contabili, alla luce degli approfondimenti e delle analisi indicate dall'Organismo dei Confidi Minori, come meglio indicato di seguito.

In considerazione poi della proroga delle disposizioni normative, riguardanti le modalità di svolgimento delle assemblee relative all'approvazione dei bilanci chiusi al 31.12.2024, sulla base dell'emendamento introdotto in conversione del Milleproroghe 2025 (Dl 202/2024) delle disposizioni dell'art. 106 comma 2. D.L. n. 18/2020, il Consiglio di Amministrazione di FIDIT s.c.p.a., ha deliberato che le Assemblee si tengano esclusivamente tramite il conferimento di delega e relative istruzioni di voto al Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-undecies del D.lgs. n.58/98 (c.d. T.U.F.). A tale scopo, il CdA di FIDIT S.C.p.A., ha designato l'avv. Vittorio Pondrelli.

Il 2024 è stato caratterizzato da un contesto economico di generale debolezza, segnato da una scarsa propensione agli investimenti, in particolar modo nella Regione Puglia, ove il ritardo nello sblocco del Fondo di Sviluppo e Coesione, ha disincentivato le imprese nella realizzazione di nuovi progetti d'investimento.

Nel quadro congiunturale sopra delineato e nel rispetto degli obiettivi di sviluppo fissati nel piano triennale 2024-2026, FIDIT ha diretto la propria attività verso l'incremento ulteriore del flusso delle garanzie rilasciate, indirizzando le nuove concessioni su operazione a breve-medio termine finalizzate a supportare il circolante aziendale o nuovi programmi di investimento e al tempo stesso la riduzione del portafoglio garanzie deteriorato.

Anche nello scorso esercizio, Fidit ha operato, al fine di ottimizzare le attività di gestione e sterilizzare il rischio, attraverso il puntuale, efficiente ed efficace ricorso agli strumenti di mitigazione del rischio di natura pubblica, la garanzia/riassicurazione del Fondo Centrale di garanzia ex Legge 662/96, il Fondo di garanzia MMIT-legge stabilità 2014, il Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura e nell'ultimo trimestre dell'anno anche dei nuovi Fondi regionali di garanzia *PR FESR-FSE+ 2021-2027. ASSE PRIORITARIO I - "COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE"* - O.S. 1.3 - AZIONE 1.11 *"INTERVENTI DI ACCESSO AL CREDITO E*

FINANZA INNOVATIVA" – SUB AZIONE 1.11.1 "SISTEMA DELLE GARANZIE PUBBLICHE"
– "FONDO GARANZIA MUTUALISTICA 2021-2027".

E' inoltre proseguita l'operatività diretta allo sviluppo delle attività connesse e strumentali alla garanzia ed è stata avviata nell'anno la concessione di crediti diretti per cassa tesi a supportare lo sviluppo e la gestione dei piani aziendali delle imprese socie a valere sui Fondi di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura e nel 2025 si partirà anche con i Fondi della legge di Stabilità 2014.

E' proseguita la pro-attiva ed efficace politica di gestione del portafoglio garanzie, al fine di monitorare e sterilizzare il rischio in essere e consentire una sensibile riduzione delle garanzie deteriorate. Infatti, il sistematico monitoraggio e la proattiva gestione del portafoglio deteriorato hanno permesso di ridimensionare il volume degli NPL presente in bilancio. Le azioni gestionali dirette alla verifica della sussistenza degli impegni originari di garanzia contrattualmente assunti su alcune posizioni, hanno contribuito a ridurre le partite deteriorate presenti in portafoglio in misura significativa nell'ultimo quinquennio.

In considerazione della specificità del Confidi FIDIT - solidità patrimoniale, capacità e professionalità garantite dalla struttura organizzativa, ampia compagine sociale distribuita nell'intero territorio regionale – e alla luce delle potenzialità di sviluppo della propria attività, oggi sterilizzate dalla debolezza del prodotto prevalente offerto, continua il percorso di evoluzione di FIDIT, avviato negli ultimi anni, nell'ambito della diversificazione dei servizi connessi e strumentali alla garanzia, nel rispetto della normativa di settore che regola le attività esercitabili, anche in vista della riforma del settore che sarà attuata tramite una legge delega attribuita al Governo.

La Cooperativa ha continuato a predisporre il bilancio in formato XBRL, secondo quanto previsto dal Decreto del Mef del 20 agosto 2021, il provvedimento rafforza le esigenze di trasparenza dei bilanci dei confidi e si verifica in una fase cruciale del progetto finalizzato alla predisposizione dei Bilanci di tutti i confidi minori in XBRL. La Cooperativa ha adottato le direttive pubblicate da OCM (circolare 1/2024) in ordine alla evidenziazione, nella nota integrativa del bilancio di esercizio, delle operazioni di erogazione di credito diretto con utilizzo di risorse pubbliche, con delle apposite tabelle complementari a quelle riportate negli schemi di bilancio adottati da Banca d'Italia.

2. Il contesto di riferimento: internazionale, nazionale e regionale ¹

Nel 2024 la crescita globale è rimasta moderata e disomogenea e l'attività economica si è espansa nei paesi avanzati, trainata dagli Stati Uniti mentre nelle economie emergenti ha lievemente rallentato, mantenendo comunque ritmi di crescita elevati. È proseguito il calo dell'inflazione nelle principali economie avanzate, creando le condizioni per l'avvio di una graduale normalizzazione della politica monetaria nella seconda metà dell'anno da parte della Banca centrale europea, della Federal Reserve e della Bank of England. Al contrario, in Giappone il rialzo dell'inflazione ha indotto la banca centrale ad aumentare i tassi di interesse per la prima

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2025 - n. 38/2024 Economia della Puglia – n. 35/2024 Economia dell'Abruzzo

volta da quasi due decenni. Tra i principali paesi emergenti, Brasile e Turchia hanno mantenuto politiche monetarie restrittive per contrastare un'inflazione ancora elevata, mentre in Cina, nonostante le diverse misure espansive adottate dalla banca centrale, la dinamica dei prezzi è rimasta molto debole, con un'inflazione al consumo intorno allo zero dagli inizi del 2023.

Nel 2024 la cooperazione economica e finanziaria internazionale ha affrontato temi strategici come la crescita sostenibile, la sicurezza energetica, la riforma delle istituzioni finanziarie internazionali e il sostegno ai paesi più vulnerabili e altamente indebitati. Le politiche avviate all'inizio del 2025 dall'amministrazione statunitense, fortemente imperniate sulla sicurezza economica nazionale, rischiano di accentuare la tendenza alla frammentazione commerciale e di rendere più difficile un coordinamento efficace tra blocchi di paesi con interessi divergenti.

Nel 2024 il PIL dell'Italia è cresciuto dello 0,7%, come nel 2023 e sostanzialmente in linea con le attese di inizio anno a cui hanno contribuito la domanda nazionale e quella estera netta. L'espansione dei consumi delle famiglie è rimasta contenuta mentre si è accentuata quella della spesa delle Amministrazioni pubbliche. Gli investimenti hanno fortemente decelerato, con un calo della componente dei macchinari e attrezzature; di contro per le costruzioni non residenziali si è osservata una crescita alla quale ha contribuito, nonostante i ritardi, l'attuazione dei progetti del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Le importazioni sono diminuite per il secondo anno consecutivo, mentre le esportazioni hanno registrato un nuovo, moderato incremento.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è cresciuto dello 0,5% riguardando tutte le aree del Paese. L'attività ha ristagnato nell'industria e ha rallentato nelle costruzioni e nei servizi a seguito, rispettivamente, del netto ridimensionamento del sostegno connesso con gli incentivi fiscali per l'edilizia residenziale e dell'affievolirsi dell'impulso dei comparti a elevata interazione sociale (come turismo e ristorazione) dovuto alla forte ripresa post-pandemica.

Nel corso del 2024 l'indebolimento del ciclo economico e l'aumento del costo del lavoro hanno contenuto la redditività delle aziende, il costo dei finanziamenti bancari è sceso per effetto dell'allentamento della politica monetaria mentre la dinamica del credito, ancora negativa, è stata eterogenea tra le diverse tipologie di imprese.

La produttività del lavoro nel settore privato è diminuita per il secondo anno consecutivo, dopo un lungo periodo di crescita mentre la spesa in ricerca e sviluppo, in rapporto al PIL, è ancora nettamente inferiore alla media dell'Unione europea con un divario riconducibile soprattutto al settore privato. All'attività innovativa contribuiscono in maniera significativa le start up, che dipendono maggiormente dall'apporto di mezzi propri. L'offerta di capitale di rischio a queste imprese da parte di fondi di venture capital si è intensificata negli ultimi anni, ma rimane limitata nel confronto internazionale.

Si sono registrati progressi nella digitalizzazione e nella decarbonizzazione. Fra le imprese, già ampiamente dotate di strumenti digitali di base, si sta diffondendo l'utilizzo di tecnologie avanzate fra le quali l'intelligenza artificiale ed inoltre, continuano ad accelerare le nuove installazioni di impianti di energia rinnovabile.

Nel 2024 la dinamica del credito in Italia è rimasta debole, seppure con segnali di ripresa favoriti dal progressivo allentamento della politica monetaria. I prestiti alle imprese hanno continuato a contrarsi, soprattutto per effetto di una domanda fiacca. Le condizioni di offerta si sono mantenute orientate alla prudenza, specialmente verso le imprese di minore dimensione, mentre i prestiti alle famiglie sono tornati a crescere. Il tasso di deterioramento dei prestiti è leggermente aumentato, trainato da quello relativo alle imprese; nel complesso, tuttavia, la qualità degli attivi detenuti

dalle banche si è mantenuta in linea con quella media dell'area dell'euro. Prosegue il processo di trasformazione digitale del settore bancario italiano, la cui efficienza continua a migliorare grazie ai crescenti investimenti in innovazione. Si osserva inoltre il ricorso, seppure da parte di un numero limitato di banche, a nuove tecnologie - inclusa l'intelligenza artificiale - per la valutazione del merito di credito, con potenziali benefici per l'accesso al credito per le imprese più piccole e innovative.

La crescente consapevolezza dei rischi climatici si riflette nella concessione, da parte di circa un terzo delle banche italiane, di prestiti verdi alle imprese e alle famiglie - come ad esempio i mutui destinati all'acquisto di immobili ad alta efficienza energetica - caratterizzati da condizioni di offerta più favorevoli. Al contempo, le banche stanno progressivamente attuando i piani di azione previsti dalla Vigilanza in materia di rischi climatici e ambientali, con risultati soddisfacenti rispetto ai profili di governance e organizzazione; permangono invece ritardi significativi nell'adozione di una base dati completa e affidabile sui profili di rischio climatico e ambientale e nell'aggiornamento dei sistemi informatici.

Regione Puglia

Nella prima parte del 2024 l'economia pugliese è cresciuta in misura meno intensa rispetto all'anno precedente. Nell'industria sono emersi alcuni segnali di recupero dell'attività, che hanno però riguardato solo le imprese di minori dimensioni e l'andamento del settore continua a essere condizionato dall'incertezza del quadro geopolitico globale e dalla bassa domanda estera, che si è riflessa, nella prima metà dell'anno, in un leggero calo delle esportazioni. In presenza di costi di finanziamento che continuano a risultare elevati, la dinamica degli investimenti delle imprese industriali, già negativa nel 2023, si è ulteriormente indebolita.

La crescita del settore delle costruzioni si è ridotta: il comparto residenziale ha risentito della rimodulazione delle misure di incentivo per la riqualificazione energetica delle abitazioni e del calo delle compravendite; quello delle opere pubbliche ha continuato a essere sostenuto dagli interventi finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).

Nei servizi gli indicatori disponibili restituiscono un quadro di moderata crescita, favorita anche dalla forte domanda turistica. La contenuta crescita dell'attività economica si è associata a un andamento dell'occupazione che è rimasto espansivo, anche se in misura inferiore allo scorso anno. Per effetto dell'aumento dei redditi nominali e del calo dell'inflazione, è proseguita la ripresa del potere di acquisto delle famiglie registrata a partire dagli ultimi mesi dello scorso anno. L'indebitamento delle famiglie pugliesi ha continuato ad aumentare, seppure in misura meno intensa rispetto alla fine dello scorso anno: al rallentamento ha contribuito quello del credito al consumo, che ha riflesso anche la debolezza della dinamica della spesa delle famiglie.

La qualità del credito bancario alla clientela residente in Puglia è rimasta nel complesso su livelli elevati nel confronto storico. Per le imprese, in prospettiva, alcuni segnali di un possibile deterioramento emergono dall'andamento dei ritardi nel rimborso dei prestiti.

Regione Abruzzo

In Abruzzo nel 2024 l'attività produttiva, sebbene in rallentamento rispetto all'anno precedente, è moderatamente cresciuta. Nel più rilevante comparto manifatturiero della regione, l'automotive, i ritmi di produzione sono tornati a ridursi a partire dal secondo trimestre, da cui ne è seguito un

nuovo rallentamento delle esportazioni, la cui dinamica è stata sostenuta dalle vendite di prodotti tessili e dell'abbigliamento e farmaceutici.

Nel settore delle costruzioni si è attenuato l'effetto espansivo degli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio. Il miglioramento delle condizioni di finanziamento ha inciso positivamente sul mercato immobiliare, dove si è registrata una ripresa delle compravendite.

Nel terziario, il commercio si è mantenuto su livelli sostanzialmente stabili così come i consumi delle famiglie, in un contesto di graduale ripresa dei redditi reali, anche per effetto del calo dell'inflazione; nel comparto dei beni durevoli le vendite di nuove autovetture hanno beneficiato dell'applicazione degli incentivi all'acquisto di quelle meno inquinanti. I flussi turistici sono cresciuti, seppure a un ritmo inferiore rispetto all'anno precedente e segnali di espansione dell'attività sono emersi anche nel comparto dei trasporti.

Il mercato del lavoro ha mostrato segnali di rallentamento, in particolare nell'industria, mentre nei servizi si è registrato un aumento del numero di occupati, soprattutto in quelli legati al turismo e alla ristorazione. La partecipazione al mercato del lavoro è rimasta sostanzialmente invariata.

I prestiti alle imprese della regione hanno continuato a diminuire, riflettendo soprattutto la debolezza della domanda di finanziamenti, ancora frenata dal costo del credito e dalle minori esigenze di liquidità. Le condizioni di offerta praticate dalle banche sono rimaste nel complesso stabili e i prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere nella componente del credito al consumo; le erogazioni di mutui, in flessione rispetto al 2023, hanno tuttavia fatto registrare una ripresa nel secondo trimestre, in corrispondenza con la diminuzione dei tassi di interesse.

La qualità degli affidamenti è lievemente peggiorata per le imprese, in particolare nel comparto manifatturiero e nelle costruzioni, mentre i depositi bancari, soprattutto quelli delle imprese, hanno ripreso a crescere.

3. Il Confidi ed il sistema delle garanzie in Italia

La numerosità dei confidi italiani al 31/12/2024² è di 179, 32 confidi maggiori (iscritti nell'albo ex art. 106 TUB e soggetti alla vigilanza di Banca d'Italia) e 147 confidi minori (di cui all'art. 112 decreto legislativo 1/9/1993 n. 385, iscritti nell'elenco OCM, soggetti alla vigilanza dell'OCM). Il numero è in diminuzione di 13 unità rispetto al 31 dicembre 2023: nel corso del 2024 sono infatti stati cancellati dall'elenco OCM 14 confidi e si è registrata una nuova iscrizione; il numero dei confidi maggiori è invece rimasto stabile, con la distribuzione geografica indicata in seguito.

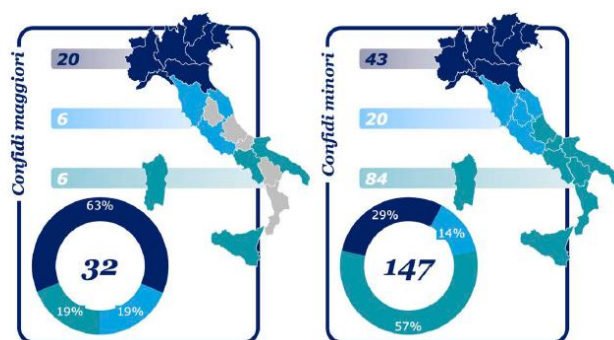


Fig. 1: Numerosità dei confidi italiani: distribuzione per area geografica con distinzione fra confidi maggiori e confidi minori (2024)

² I confidi in Italia – Rapporto 2025 – Comitato Torino Finanza, Camera di commercio di Torino

I confidi maggiori si confermano essere presenti soltanto sul territorio di 15 regioni italiane e sono concentrati soprattutto al Nord (63% del totale, 20 confidi su 32); poco più di un terzo dei confidi maggiori è localizzata nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno.

I confidi minori sono invece distribuiti sull'intero territorio nazionale; almeno uno dei 147 confidi minori è presente in ogni regione. Specularmente rispetto alla distribuzione dei confidi maggiori, la maggior parte dei confidi minori è localizzata nelle regioni del Mezzogiorno (57% del totale, 84 confidi su 147); seguono le regioni del Nord (43 confidi minori, 29% del totale) e del Centro (20 confidi minori, 14% del totale).

Lo stock di garanzie complessivo dei confidi italiani al 31/12/2023 ammonta a 7,7 miliardi di euro, in calo dell'8% rispetto al 2022. Più della metà dello stock complessivo di garanzie (51%) è detenuta dai confidi delle regioni del Nord Italia.

Esiste una profonda differenza fra il mercato delle garanzie del Nord e Centro Italia da un lato e quello del Mezzogiorno dall'altro: il primo dominato da player di grandi dimensioni con stock di garanzia mediamente elevati, il secondo invece più frammentato con un gran numero di player di dimensioni medie e piccole che detengono stock mediamente più contenuti.

Dall'analisi dei bilanci dei confidi al 31.12.2023, gli unici attualmente disponibili, emerge che i confidi italiani hanno emesso complessivamente 2,7 miliardi di euro di flusso di garanzie, in calo del 2,3% rispetto all'esercizio precedente. Il calo registrato è quasi completamente determinato dalla diminuzione dei flussi dei confidi maggiori (-2,7%); i confidi minori hanno mantenuto sostanzialmente stabili le loro erogazioni pur essendo diminuiti in numerica.

In un approfondimento dei dati relativi ai confidi minori, nel 2023 è possibile osservare un importante processo in atto: l'allargarsi del solco fra due gruppi, i confidi minori di piccole dimensioni, che presenta un livello di operatività molto bassa o addirittura nulla e i confidi maggiori di grandi dimensioni che sta incrementando i propri flussi crescendo in struttura e dimensioni, gruppo nel quale si colloca FIDIT.

Lo Stock di garanzie che emerge sempre dallo studio dei bilanci chiusi al 31.12.2023 dei confidi minori è stato pari a 1,1 miliardi, che ha fatto registrare una flessione per il terzo anno consecutivo, portando il delta consistenze rispetto al 2020 a -19%.

La concentrazione degli stock è piuttosto marcata oltre che nel segmento di mercato dei confidi minori nel suo complesso anche all'interno del campione d'analisi: i primi 9 confidi per stock di garanzie in portafoglio detengono più del 50% del totale del campione. In questo campione è ricompreso FIDIT.

Per quanto riguarda invece i flussi di garanzia nel 2023 i confidi minori hanno emesso 256 milioni di euro di garanzie sul credito (256.132.946 euro), dato che rappresenta un'inversione di tendenza all'interno della serie storica (+9%), che comunque non è sufficiente a colmare il gap con le emissioni del 2020 e infatti malgrado l'aumento delle erogazioni nel 2023 il delta rispetto al 2020 rimane pari a -53%.

La ricerca conferma, anche per il 2023, un livello di patrimonializzazione più che adeguato in relazione ai rischi assunti, per tutti i confidi minori del campione ma dall'analisi dell'efficienza operativa degli stessi si confermano risultati non positivi della serie storica e al tempo stesso un miglioramento nel 2023 (solo un terzo dei confidi riesce ad avere un valore per il rapporto cost/income almeno adeguato) e una scarsa capacità di creazione di valore dall'attività caratteristica.

Alcuni confidi minori, hanno avviato la concessione del credito diretto che è rivolto alle aziende di piccole e piccolissime dimensioni, professionisti, artigiani, ovvero quelle categorie che risentono in maniera diretta e più marcata della progressiva disintermediazione da parte del sistema creditizio. Anche FIDIT, come si dirà, ha avviato nel corso del 2024 la concessione di credito diretto a valere sui Fondi per la Prevenzione dell'Usura e nel 2025 a valere sulle risorse ex Legge Stabilità 2014.

In questa complicata fase storica, FIDIT, negli ultimi anni ma con particolare riferimento durante il 2024, si sta ritagliando un ruolo come “hub della finanza” delle aziende minori, non solo erogando credito o concedendo garanzie, ma offrendo un supporto consulenziale a 360 gradi agli imprenditori e accompagnandoli verso nuovi strumenti di finanza potenzialmente idonei a rispondere alle loro esigenze finanziarie e a sopperire alle difficoltà di accesso al credito tradizionale.

Inoltre, Fidit sta valorizzando il suo ruolo di raccordo tra l'economia “reale” e il mondo bancario e finanziario, fornendo servizi e assistenza finanziaria non solo alle imprese ma anche ai gestori bancari convenzionati con il confidi, facendo colloquiare i due mondi.

Una funzione simile si sta cercando di avviare per quanto riguarda le tematiche ESG, che stanno assumendo una importanza crescente all'interno dei processi di gestione.

E' su questo solco che FIDIT sta gettando le basi per lo sviluppo futuro della propria operatività, come meglio di illustrerà nelle attività avviate nel corso del 2024 e che stanno proseguendo nel 2025.

SETTORE DI OPERATIVITA'

La società svolge, in via prevalente, ai sensi dell'articolo 13 del D.L. 30.9.2003 n. 269, convertito con modificazione dalla L. 24.11.2003 n. 326, concernente la disciplina quadro dell'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Fidit, in qualità di confidi minore, è iscritto al n. 77 dell'apposito elenco previsto dall'art. 112 del T.U.B. gestito dall'Organismo Confidi Minori (OCM) e dal 18 settembre 2023 l'Organismo confidi Minori ha accolto il provvedimento della domanda di autorizzazione ad effettuare operazioni di erogazione del credito ai sensi dell'art. 1, comma 256, lettera c), della legge n. 178/2020, modificatrice della Legge n.108/1996 (Legge Antiusura) e dell'art. 10-Bis del Decreto Legge 27 gennaio 2022 n. 4 (Fondi MMIT –legge di stabilità 2014) con annotazione di tale estensione nell'Elenco di cui all'art. 112 del T.U.B.

Fidit inoltre svolge attività di prestazione di servizi connessi o strumentali a favore delle piccole e medie imprese associate nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

In particolare, per quel che riguarda i servizi connessi o strumentali, segnaliamo in primo luogo l'attività di assistenza e monitoraggio della situazione economica-finanziaria delle aziende attraverso report semestrali che illustrano l'andamento aziendale con evidenza dei punti di forza e debolezza, l'analisi di bilancio, la determinazione del rating, la programmazione finanziaria a mlt, l'assistenza nel rapporto con intermediari finanziari oltre alle azioni da porre in essere finalizzate al miglioramento, all'efficacia ed all'efficienza aziendale; tutti servizi svolti in modo propedeutico ad ogni verifica di affidabilità delle imprese associate e finalizzata al rilascio della garanzia e all'eventuale successiva erogazione dei finanziamenti, come meglio si descriverà in seguito.

Tra le attività accessorie previste dalla lett. c), comma 1 art. 12 del D. L.vo 13.08.2010, n. 141, rientrano anche quelle attività che permettono ai confidi di “*stipulare convenzioni con banche ed intermediari finanziari, finalizzate a favorire l’accesso al credito delle imprese associate*”.

Infatti, anche nel corso del 2024, accanto al rilascio delle garanzie, è proseguito il costante percorso di ricerca di partners per lo sviluppo della “finanza complementare al credito” e conseguente stipula di convenzioni di collaborazione con tali intermediari finanziari finalizzate a favorire l’accesso al credito delle imprese associate ai sensi del richiamato Decreto Legislativo n. 141/2010, in particolar modo con gli operatori attivi nel mondo “fintech” con particolare riferimento alle piattaforme di lending crowdfunding.

Prosegue infine, l’attività di erogazione di servizi ausiliari di assistenza e tutoraggio per il Microcredito in qualità di tutor autorizzato dall’Ente Nazionale per il Microcredito e in sinergia con Operatori di Microcredito, pur con riduzione dell’operatività per situazioni di criticità legale al funding da parte di questi intermediari.

4. Fatti di rilievo accaduti nel corso dell’esercizio

Nel presente paragrafo, sono riportati i principali eventi che hanno caratterizzato l’evoluzione della società nel corso dell’esercizio 2024 che si chiude con un utile di euro 1.933.817 a fronte di un patrimonio netto di euro 9.180.948.

Nel corso dell’esercizio 2024, FIDIT ha approvato un bilancio con un risultato economico positivo. Tuttavia, è opportuno evidenziare che tale risultato include un componente straordinario positivo pari a euro 2.639.715 e che, al netto di tale componente, il risultato dell’esercizio sarebbe stato negativo per euro 706.000, come evidenziato nella tabella di movimentazione riportata nella sezione 8 della Nota Integrativa.

Tale componente straordinario ha avuto un impatto rilevante sulla rappresentazione dell’andamento economico della società, e pertanto se ne dà opportuna evidenza al fine di fornire una lettura più trasparente e veritiera della gestione caratteristica dell’esercizio.

La crescita dei fondi rischi, il rafforzamento degli indicatori patrimoniali e l’intensa attività a supporto dell’accesso al credito, testimoniano la capacità della società di generare valore e cercando di farlo in modo sempre più sostenibile, consolidando il proprio ruolo di riferimento per le PMI pugliesi e anche abruzzesi.

Il bilancio rappresenta il risultato di una gestione attenta e prudente, che consente di guardare al futuro con maggiore solidità e fiducia, anche di fronte ai cambiamenti in atto nello scenario economico e finanziario.

Occorre sottolineare che la società ha continuato ad assumere una politica fortemente prudentiale sotto il profilo dell’assunzione di nuovi rischi di credito. Il CdA, per prudenza e mitigazione del rischio prosegue nella sua attività di indicazione strategica, nel valutare le pratiche di richieste in garanzia anche in base alla riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia.

Inoltre, nel corso del 2024 la società ha fatto registrare un nuovo incremento, rispetto all’anno precedente, nel numero dei nuovi associati, ma soprattutto nel flusso delle garanzie rilasciate.

Il risultato economico registrato nel 2024 è diretta conseguenza di:

- A. Attività di rilascio delle garanzie in ripresa, grazie anche alle partnership instaurate nel tempo con gli istituti di credito, popolari e BCC, infatti, si è riuscito sempre di più a ottimizzare e integrare il sistema di garanzia mutualistica pubblico e privato, ancora di più nel 2025 in seguito alla riforma del Fondo Centrale e con l'utilizzo della riassicurazione sino al 90% grazie alla dotazione finanziaria della sezione speciale SUD.
- B. Approfondita verifica anagrafica dei soci finalizzata a identificare coloro che, al 31 dicembre 2024, risultavano con partita IVA cessata. Tali soggetti, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto sociale, hanno perso i requisiti per mantenere la qualifica di socio. A seguito di questa ricognizione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la formale esclusione dei soci non più in possesso dei requisiti e ha avviato il conseguente processo di riduzione del Capitale Sociale, per un importo pari al valore nominale delle quote da essi detenute. Una parte significativa di tale riduzione ha comportato un rilevante effetto contabile, poiché numerosi soci esclusi non avevano comunicato tempestivamente la cessazione dell'attività economica, entro il termine previsto dall'art. 10, commi 14 e 15 dello Statuto. In virtù di tale inadempienza, hanno perso il diritto al rimborso delle quote sottoscritte, e i relativi importi sono stati correttamente registrati come sopravvenienze attive, come meglio illustrato di seguito e in nota integrativa.
- C. Incremento rilascio servizi connessi o strumentali alla garanzia, con particolare riferimento alla finanza agevolata e al monitoraggio.
- D. Chiusura attraverso accordi transattivi di posizioni di sofferenza che hanno generato sopravvenienze attive con la liberazione di fondi.
- E. Prosecuzione della prudenziale politica di accantonamento sul rischio delle garanzie prestate nonché sulle sofferenze di cassa/escussioni subite.
- F Utilizzo della deroga sulla valutazione dei titoli non immobilizzati relativamente come sarà meglio descritto successivamente ed in nota integrativa.

Ispezione Organismo Confidi Minore

L'Organismo Confidi Minori, nell'esercizio delle funzioni ad esso attribuite dall'art. 112-bis, comma 3, d.lgs. n. 385/1993 (T.u.b.), ha avviato il 3 dicembre 2024 la verifica ispettiva presso la sede. In data 28.02.2025 è stato chiuso il relativo verbale senza la segnalazione di criticità ma con la richiesta di effettuare un'analisi dettagliata della sussistenza, in capo ai soci non attivi, dei requisiti per poter continuare a essere associati al Confidi, con la conseguente eventuale rettifica del capitale sociale e delle riserve, in caso di esclusione, nonché la riduzione delle riserve e del capitale sociale, al fine di assorbire il volume delle perdite portate a nuovo. Pertanto, alla luce di ciò nel corso dell'esercizio si è registrata una significativa riduzione del numero dei soci, in quanto a seguito di un'attività di verifica anagrafica commissionata alla società Cerved, è stato accertato che n. 3.474 soci risultavano con partita IVA cessata al 31 dicembre 2024. Le ditte che hanno cessato l'attività sviluppano un valore di capitale sottoscritto pari a € 4.326.425. A norma dell'art. 7 dello Statuto e dell'art. 2533 n. 3) C.C., i n. 3.474 soci che hanno cessato l'attività, risultavano aver perso i requisiti per mantenere la qualità di socio e quindi il CDA, nella sua seduta del 16.04.2025, ha preso atto di tale circostanza e, conseguentemente, proceduto con la loro esclusione e alla liquidazione delle quote che nominalmente erano pari ad euro 4.326.425 ma, sono state ridotte del 37,90% come da delibera assunta dall'Assemblea dei soci del 28.06.2024.

Successivamente, i 3.466 soci in questione, non avendo comunicato l'evento di cessazione dell'attività economica nel termine di un anno, ai sensi dell'art. 10 comma 14 e 15 del vigente Statuto, hanno perso il diritto al rimborso della quota. E' stata pertanto rilevata una sopravvenienza attiva pari al debito verso ex soci a titolo di rimborso della quota.

L'altro aspetto evidenziato dall'OCM è stato relativo alla mancata utilizzazione delle riserve patrimoniali, pari a € 8.242.802 al 31 dicembre 2023, per cui da una verifica tecnico-contabile è emerso che la riserva per esclusione soci, pari a euro 3.779.823, risultava per la quasi totalità disponibile per la copertura delle perdite riportate a nuovo, in base allo statuto sociale (artt. 10 e 12) e all'art. 1241 c.c.

A conclusione di tutte le verifiche descritte e delle conseguenti esclusioni, al 31 dicembre 2024 il Capitale Sociale risulta sottoscritto da n. 5.749 soci attivi per valore nominale pari a 11.748.372.

Fondo Centrale di Garanzia attestazione di “Confidi Autorizzato”

Il Consiglio di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia, anche per il 2024 sulla base del bilancio approvato al 31.12.2023, ha concesso a Fidit, il rinnovo dell'autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative, approvate con decreto del MISE di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12/02/2019, relativo all'approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito.

Fondi di prevenzione del fenomeno dell'usura

Anche nel corso del 2024, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base dell'operatività del Confidi e sulle rendicontazioni presentate, ha attribuito a Fidit nuove e importanti dotazioni finanziarie ad incremento del fondo speciale antiusura ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera a) della L. 108/96, per un importo pari a euro 480.512,95.

Come noto, in seguito alla legge di bilancio n.178 del 30.12.2020, a cui è seguita la circolare n.1/2021 del MEF, che ha introdotto l'erogazione di credito diretto fino ad un importo massimo per singola operazione di 40.000 euro a favore di micro, piccole e medie imprese, Fidit ha presentato la relativa domanda di autorizzazione all'Organismo dei Confidi Minore e di annotazione nell'Elenco di cui all'art. 112, comma 1 del Testo Unico Bancario.

L'OCM in data 09.10.2024, ha rinnovato a FIDIT l'autorizzazione ad effettuare le operazioni di erogazione del credito (art. 1, comma 256, lettera c) della Legge n. 178/2020 e concedere finanziamenti alle PMI socie utilizzando il Fondo ex L.108/1996 art. 15 comma 2, costituito con apporti del MEF, operando in forza del combinato disposto dell'art. 15 della Legge 7 marzo 1996, n. 108 come modificato dalla legge 30 dicembre 2020, n.178 art. 1 commi 256 e 257. L'importo massimo per singola operazione è di 40.000 euro a favore di micro, piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario, come individuate ai sensi dell'art. 15, comma 2, lettera a) della legge n. 108/1996 o dell'art. 1, comma 256, lettera a), della Legge n. 178/2020. L'intervento prevede per l'80% l'utilizzo delle risorse della Legge 108/1996 e di un cofinanziamento al 20% con risorse proprie del confidi erogante.

Questo importante ruolo di Ente erogante di credito diretto alle imprese, mediante utilizzo di detti fondi, si è rivelato un ottimo mezzo che ha permesso di ovviare, almeno in parte, alle tradizionali

difficoltà di accesso al credito bancario da parte delle imprese minori ad elevato rischio finanziario, oltre ad usufruire di ottime condizioni economiche.

Le prime erogazioni sono avvenute a partire da giugno 2024, con n. 10 imprese finanziate per un importo totale di euro 355.000.

Si specifica che sono stati predisposti tutti i moduli ed i documenti utili all'attività e richiesti dall'OCM che sono pubblicati all'interno del sito internet istituzionale della Cooperativa, nella sezione Trasparenza.

Per questi fondi è importante sottolineare la riforma introdotta dall'art. 115 del DDL di Bilancio 2025, che prevede modifiche sostanziali dell'art. 15 Lg. 108/96. I cambiamenti salienti in corso di adozione, attraverso un Decreto del MEF, attengono alla natura della garanzia concedibile sul Fondo che sarà: a prima richiesta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile con l'introduzione della Garanzia di ultima istanza dello Stato.

Con la riforma la condizione di impresa ad elevato rischio finanziario è individuata mediante un giudizio sintetico sulla Probabilità di insolvenza ad un anno dell'impresa beneficiaria in misura non inferiore al 3,6%, rispetto al 5,2% attuale. Un ulteriore profilo di intervento è riconducibile ai requisiti dei Confidi Gestori che dovranno essere Soggetti Garanti Autorizzati presso il Fondo Centrale per le PMI (Lg. n 662/96).

Tutte queste novità sono adottate al fine di rendere la garanzia Antiusura conforme alla c.d. «disciplina di Basilea» che consente ponderazione zero negli assorbimenti di capitale dei soggetti finanziatori, condizione questa che certamente candida il Fondo Antiusura a divenire uno strumento privilegiato da Banche e Intermediari al pari del Fondo Centrale.

Fondi MMIT – legge di stabilità 2014

Relativamente al fondo di garanzia costituito con i contributi ex Legge di Stabilità 2014 art. 1 commi 54 e 55, ricevuti dal MMIT a gennaio 2020 dell'importo di euro 764.692,96, a maggio 2023, è stata sottoscritta la prima convenzione con l'intermediario finanziario Evenfi Fintech SA, piattaforma di crowdlending autorizzata da parte della CNMV (regolatore spagnolo) come Piattaforma europea, in base al nuovo Regolamento sul Crowdfunding 2020/1503 dell'UE, che permette l'incontro tra domanda e offerta per quanto riguarda il fabbisogno di liquidità per PMI.

Tale collaborazione ha fatto registrare vantaggi notevoli in quanto ha permesso alle piccole e medie imprese, che hanno difficoltà ad accedere a risorse economiche in tempi brevi attraverso il tradizionale canale bancario, di "incontrare" possibili investitori. Evenfi rende il match tra investitori e aziende possibile attraverso una piattaforma online e Fidit ha inoltre messo a disposizione solide garanzie avvalendosi del Fondo Rischi Monetario in questione.

Vista la positiva esperienza che ha permesso di finanziare n. 12 imprese per un importo di finanziamenti pari a 1.153.255, nel corso del 2024 sono state sottoscritte altre due analoghe convenzioni con altre piattaforme di crowdlending la cui operatività prenderà avvio nel corso del 2025, inoltre è stato avviato l'iter di convenzionamento con un istituto di credito.

Inoltre, nel corso del 2025 sarà avviata anche l'erogazione del credito ai sensi dell'art. 10-bis del decreto-legge 27 gennaio 2022 n.4. e annotazione nell'Elenco di cui all'art. 112, comma 1 del Testo Unico Bancario. L'importo massimo per singola operazione è di 38.000 euro a favore di micro, piccole e medie imprese. L'intervento prevede per massimo l'80% l'utilizzo delle risorse della Legge di Stabilità e di un cofinanziamento minimo del 20% con risorse proprie di FIDIT,

per cui non ci si può avvalere di strumenti di mitigazione del rischio a valere su risorse pubbliche, senza limiti di PD.

Avviso “Fondo garanzia Mutualistica 2021-2027 – Azione 1.11” - Regione Puglia

Fidit, ai fini anche della partecipazione all'avviso *PR FESR-FSE+ 2021-2027. ASSE PRIORITARIO I - “COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE” - O.S. 1.3 - AZIONE 1.11 “INTERVENTI DI ACCESSO AL CREDITO E FINANZA INNOVATIVA” – SUB AZIONE 1.11.1 “SISTEMA DELLE GARANZIE PUBBLICHE” – “FONDO GARANZIA MUTUALISTICA 2021-2027”*, FIDIT ha costituito RETE CONFIDI INDUSTRIA, con il confidi vigilato Fidimpresa Italia, di matrice confindustriale aderente alla Federazione. La rete è stata costituita al fine di avviare un percorso di condivisione strategica nella prospettiva di costruire una rete di matrice confindustriale nazionale, volta a sviluppare la capacità innovativa e la competitività sul mercato di riferimento di ciascuno dei confidi anche nell'interesse delle imprese aderenti, oltre che per la partecipazione all'avviso per la gestione del fondo rischi citato.

Il “Programma di Rete” consiste tra l'altro nelle seguenti azioni: formulazione e condivisione di strategie, piani e procedure comuni con particolare riferimento alla gestione delle procedure di recupero in caso di default delle imprese beneficiarie; progettazione, realizzazione e condivisione di prodotti innovativi di garanzia o di altri prodotti/servizi finanziari, nonché forme per la loro distribuzione in favore delle imprese; potenziamento qualitativo delle strutture aziendali dei singoli confidi, valorizzando i patrimoni, le competenze e le capacità; rafforzamento del livello qualitativo del servizio di consulenza finanziaria di base, incluso l'ottenimento di agevolazioni pubbliche; efficientamento delle attività, anche in ragione di adempimenti previsti dalla legge; rafforzamento della capacità complessiva di accedere alle risorse dei vari programmi pubblici di agevolazione; definizione di standard e modelli di riferimento per la migliore e più vantaggiosa definizione di accordi di partenariato.

L'atto dirigenziale n. 00466 del 08/07/2024 ha approvato i verbali della Commissione di valutazione e pubblicato le graduatorie dell'avviso, con cui Fidit, per tramite della RETE CONFIDI INDUSTRIA, ha ricevuto un lotto iniziale di 2 ml, di cui 70% da gestire in autonomia e il 30% gestito dal confidi vigilato.

Il 7 ottobre, è stata sottoscritta l'accordo di finanziamento con la regione Puglia da parte della rete e prontamente sono stati avviati gli iter di convenzionamento che hanno portato tra il 2024 e la prima parte del 2025 alla sottoscrizione di accordi convenzionali da parte di FIDIT con BPPB, BDM, BCC Leverano, BCC Otranto e BCC San Marzano e da parte del confidi vigilato FIDIMPRESA ITALIA con Unicredit.

Le imprese hanno potuto presentare domanda dal 28.10 e nel mese di dicembre sono state deliberate le prime richieste di garanzia.

Formazione

In prosecuzione con il progetto di cui al paragrafo precedente, Fidit, anche nell'ambito delle attività e finalità previste nel proprio statuto sociale e nell'ottica dell'educazione finanziaria, nel corso del 2024 ha avviato il progetto “FIDIT - ACADEMY FINANZA”, che ha permesso di

diffondere la cultura finanziaria nelle imprese associate, mettendo a loro disposizione un'offerta mirata e integrata di attività di alta formazione in ambito finanziario diretti dal Prof. Antonio Sofia, Direttore responsabile della rivista online SFC-Strategia Finanza e Controllo e Presidente Nazionale di ASFIM (Associazione Italiana di specialisti in Finanza aziendale), e in particolar modo tesa ad accompagnare gli imprenditori nello sviluppo di un adeguato processo di gestione della tesoreria aziendale e in grado di fare elevare le competenze necessarie a gestire le imprese in maniera "evoluta".

A febbraio è partito il "Corso di Specializzazione in Finanza d'Azienda", organizzato in 7 moduli, con l'obiettivo di formare figure professionali nell'ambito dell'area finanziaria aziendale, con competenze specifiche ed operative sia nell'assistere top management e imprenditori nel processo decisionale, sia nel ricoprire in prima persona il ruolo di direttore finanziario (CFO).

Il corso, organizzato in sinergia con due istituti di credito partners, è stato dedicato alla formazione dei gestori bancari small business, del personale interno di FIDIT, dei consulenti esterni e delle aziende associate per rafforzare le loro competenze interne e il rapporto di fiducia e collaborazione avviato con FIDIT, riscontrando una notevole soddisfazione da parte dei partecipanti.

Gestione del rischio di credito

Fidit prosegue costantemente il percorso di individuazione e sottoscrizione di sempre nuove convenzioni con gli Istituti di Credito tradizionali, ma soprattutto con altri intermediari finanziari e soggetti operanti nel settore finanziario, finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate.

In particolare, è stata sottoscritta convenzione con ATLAS SGR, per finanziamenti a m/l termine per l'importo massimo di euro 500.000, con analisi digitale da svolgersi in 7/10 giorni e con l'intervento di Fidit nella misura dell'80% con riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia. Inoltre, come indicato nel paragrafo relativo ai Fondi MMIT – legge di stabilità 2014, nel corso del 2024 si è definita l'operatività con altre due piattaforme di lending crowdfunding, CrowdFundMe spa e Relender. Queste piattaforme prevedono raccolta di capitali permettendo agli imprenditori di ottenere la liquidità necessaria per avviare un nuovo progetto o per sostenere le esigenze economiche di una PMI in pochissimo tempo. Le richieste di finanziamento vengono caricate su piattaforme online dedicate attraverso le quali gli investitori interessati al progetto contribuiscono nella misura desiderata. Inoltre, sono state definite le appendici di convenzione per l'operatività a valere sul Fondo garanzia mutualistica 2021-2027.

Inoltre, accanto all'attività di rilascio di nuove garanzie, sono stati effettuati rinnovi, ristrutturazioni del credito, richieste di sospensione e allungamenti.

Sulle garanzie rilasciate la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi, ad eccezione di pochi casi e del Fondo MMIT – legge di stabilità 2014 - che non prevede la cumulabilità.

Politiche di gestione del portafoglio titoli al fine di massimizzare la redditività del capitale investito

Da diversi anni, Fidit ha definito una convenzione con la società Star Asset Management per una migliore gestione dei fondi rischi con particolare riferimento alle eccedenze non vincolate alle garanzie in grado di orientare al meglio le scelte operative di investimento di FIDIT, attraverso

una gestione interna di trading on-line quotidiano da parte della responsabile dell'amministrazione.

Fidit nel 2022, 2023 e anche per il 2024, si è avvalsa della deroga di cui all'art. 45 comma 3 DL 21/06/2022 n. 73 convertito in Legge 4 agosto 2022, che consente la non contabilizzazione della minusvalenza latente sul portafoglio titoli, inizialmente pari a € 936.000 e progressivamente ridotta a € 533.862,51 al 31 dicembre 2024. Tale deroga è stata riconfermata anche per il 2024, optando per tale scelta, pur avendo conseguito un utile di bilancio superiore al valore della minusvalenza latente, auspicando nelle aspettative di ripresa dei corsi dei titoli a più lunga scadenza, così come verificatosi per il 2022 e 2023.

Nel primo semestre dell'anno, il comparto obbligazionario ed i tassi di mercato hanno risentito di una crescente incertezza circa le prospettive di politica monetaria delle principali Banche Centrali (Fed e Bce), accentuata dalla dinamica incerta ed altalenante della congiuntura macroeconomica, che ha portato il mercato a rivedere negativamente le ipotesi di interventi espansivi accreditati in prospettiva alla fine del 2023. Ciò ha determinato un andamento sostanzialmente flettente dei prezzi di mercato delle obbligazioni governative con tassi in marginale risalita nella prima parte dell'anno in corso. Con il primo taglio da 25pb della Bce a giugno e le migliori indicazioni per i prossimi 12/24 mesi le quotazioni obbligazionarie hanno ripreso quota per raggiungere a fine settembre, dopo un ulteriore intervento espansivo da 25pb da parte della Bce (12 settembre), i massimi di inizio anno.

Alla luce di tale scenario e sulla base delle prospettive per la fine del 2024, anche in virtù dei nuovi interventi e peggioramento del ciclo economico globale, per cui verosimile si attendeva un ulteriore impatto positivo sulle quotazioni dei titoli in portafoglio, con deciso miglioramento sia rispetto alla valorizzazione registrata alla chiusura dell'anno precedente, sia, in termini prospettici, per il 2025 e 2026, il CDA nella seduta del 18.09.2024, ha effettuato un'analisi dettagliata del portafoglio con lo scopo di fornire una proiezione nei prossimi 5 anni dell'andamento naturale dei titoli in posizione.

Nel dettaglio sono stati stimati i flussi di cassa prospettici (cedole e rimborsi) dei titoli obbligazionari ed il relativo impatto in termini di andamento delle minus/riserve e liquidità complessiva. Il portafoglio titoli di Stato italiani (Sella e BdM), alla data del 16 Settembre 2024 presentava una valorizzazione negativa di mercato di circa 720.165,54 euro complessivi (sono escluse dal computo le cedole incassate e le plus da negoziazione storiche ed in corso, laddove quelle in corso ammontano a circa 100 mila euro). A fine 2025 si registrerebbe (a prezzi di mercato stabili) una valorizzazione complessiva pari a -637.321,50 euro (che tiene conto degli eventi intercorsi nell'anno 2025). Proiettando nel corso degli anni sino al 2029 i flussi di cassa prospettici (cedole e rimborso titoli), l'andamento della valorizzazione complessiva compensata scende a 376.760,20 euro con una liquidità che si attesterebbe intorno ai 2 milioni di euro (pari al 50% dell'attuale portafoglio). Pertanto il CDA, su consiglio della società di consulenza, ha ritenuto che non fosse più necessario avere tutto in trading e ha deliberato di mantenere i titoli con una scadenza più lunga in modo tale da recepire i flussi di cassa prospettici, quindi una quota di portafoglio venga spostata in HTC (Held To Collect) ovvero attività valutate al costo ammortizzato e mantenere in HTCS (Held To Collect and Sell) i titoli la cui scadenza anticipata in funzione della vendita possano contribuire o ad una migliore collocazione o ad un migliore rendimento o ad una maggiore liquidità. In sintesi, quindi la riclassificazione contabile a partire dal 1° gennaio 2025

sarà effettuato come segue:

- i titoli a lunga scadenza saranno riclassificati come HTC (Held to Collect), valutati al costo ammortizzato;
- la restante parte resterà in HTCS (Held to Collect and Sell), per mantenere flessibilità gestionale.

L'analisi prospettica 2025–2029 prevede una riduzione della minusvalenza a circa € 376.760 e una crescita della liquidità a circa € 2 milioni.

Accordi convenzionali con gli Istituti di credito

Fidit, a partire dal 2017, ha avviato una costante dinamica di progressiva contrazione dell'incidenza del credito deteriorato sull'importo totale dei crediti di firma in essere, attraverso diversi accordi convenzionali e transattivi, anche per singole posizioni, relativamente a sofferenza di firma e/o inadempienza probabile. Gli istituti di credito, nonché società di recupero, interessati sono stati: Banca Caripe (Alicudi), Bcc Massafra, BPER, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Bcc Sangro Teatina, Banca Popolare Pugliese e Banca Nazionale del Lavoro che include Artigiancassa, Unicredit, SPV Project, POP NPLS, Aporti, Amco, IQERA/BNL, Siena NPL/Cerved, Siena NPL/Dovalue, Berenice, Groggu, Sirio, Leviticus, Arizona, MB Credit Solution, Ifis, MPS, Credit Factor, Prelios e Marte.

Piano di recupero per i crediti di cassa

Un importante punto del piano strategico di sviluppo di Fidit, riconfermato di anno in anno, è relativo al recupero dei crediti rinvenienti dalle escussioni già pagate ai vari istituti di credito e che quindi vedono Fidit, in via surrogatoria, creditori nei confronti dei soci inadempienti e dei loro garanti.

Si tratta di un'attività seguita direttamente dall'ufficio legale di Fidit che mira ad accompagnare e sollecitare costantemente il lavoro svolto dagli analoghi uffici degli istituti di credito per permettere un'azione di recupero più tempestiva e mirata all'efficienza e all'efficacia. Nel corso del 2024 è stato possibile recuperare circa euro 350.000.

Gestione dei reclami

La cooperativa segue un'apposita procedura per gestire eventuali contestazioni proposte dai clienti/soci. La procedura è gratuita ed il reclamo può essere inviato sia per posta ordinaria all'indirizzo dedicato, sia per posta elettronica all'indirizzo PEC.

Durante il 2024, come negli anni precedenti, non sono pervenuti reclami.

Antiriciclaggio

Si sottolinea che la disciplina dell'assetto organizzativo di un Confidi 112 ha subito variazioni, in seguito del riordino normativo determinato dall'entrata in vigore del Provvedimento della Banca d'Italia del 1.8.2023, in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio.

Tale Provvedimento, attua gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) su politiche e procedure relative a gestione della conformità, ruoli e compiti del responsabile antiriciclaggio (RA) e dispone, fra l'altro:

- il presidio dei rischi r/ft va pienamente integrato nella gestione di tutti gli altri rischi aziendali, rispettando ruoli e responsabilità assegnati a funzioni/organi dalla disciplina di ogni intermediario;

- il principio di proporzionalità antiriciclaggio non potrà prescindere da numero e tipologia di clienti, complessità di prodotti / contratti, attività esternalizzate e dai canali di distribuzione utilizzati. Per mitigare il rischio è fondamentale il coinvolgimento degli organi aziendali e il corretto adempimento dei relativi obblighi.

Da tutta questa normativa però sono esclusi i confidi minori, a seguito dell'entrata a regime dell'elenco OCM, la cui gestione è stata avviata il 10.2.2020.

I Confidi 112, pertanto, dopo le Disposizioni del 1.8.2023, non sono più vigilati da Banca d'Italia, ma ad ogni modo sono tenuti all'osservanza degli adempimenti antiriciclaggio, soggetti all'apparato sanzionatorio penale e amministrativo antiriciclaggio, ma apparentemente esonerati da forme organizzative e di controllo interno antiriciclaggio, pertanto non più tenuti a:

- Policy, Manuale, Procedura per la segnalazione delle operazioni sospette,
- sistema dei tre livelli di controllo,
- costituire la Funzione antiriciclaggio o la Revisione interna.

In sintesi, continuano ad applicarsi ai Confidi minori:

- adeguata verifica della clientela (artt. 17-30 e 42 del d.lgs. 231/07 e Disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, BI, 30.7.2019);
- conservazione e messa a disposizione dei dati (artt.31-32, 34 d.lgs. 231/07 e Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, BI, 24.3.2020, che hanno esteso ai minori le stesse regole vigenti per tutti gli altri soggetti);
- segnalazione delle operazioni sospette (artt.35-41 d.lgs. 231/07 e l'insieme di indici e indicatori, riordinato con gli Indicatori di anomalia, UIF, 12.5.2023 contenente i nuovi 34 indicatori di anomalia);
- adempimenti di natura segnaletica: sistemi interni di segnalazione delle violazioni o «whistleblowing» (art.48 d.lgs. 231/07) e comunicazione al MEF delle infrazioni di natura valutaria (art.51 d.lgs. 231/07).

Nell'ottica di queste variazioni, nel 2024, il CDA ha ritenuto opportuno affidare al dott. Roddi Giuseppe, società GR Consulting s.r.l., quale esperto in materia antiriciclaggio in ambito Federconfidi, l'incarico di effettuare Assesment della compliance di Fidit s.c.p.a. per quanto concerne antiriciclaggio, trasparenza bancaria-finanziaria, antiusura e protezione dei dati personali.

Tale attività è stata quasi completata e alla data odierna si sta procedendo all'analisi della bozza di Regolamento antiriciclaggio e policy predisposte, mentre la revisione e implementazione degli altri temi sono stati quasi del tutto ultimati. Nel corso del 2025, saranno approvato il nuovo regolamento e policy.

Per quanto riguarda l'ambito formativo, in data 13.05.2024 tutto il personale dipendente di Fidit e i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, hanno seguito un corso di formazione organizzato dalla Federazione Federconfidi unitamente ad Assoconfidi, dal titolo "Antiriciclaggio per i Confidi 112 Tub" e tenuto dalla società GR Consulting il cui relatore è stato il dott. Giuseppe Roddi. Durante il corso sono state approfondite le Disposizioni di Banca d'Italia del 1.8.2023 in materia di organizzazione, procedure e controlli interni, la situazione dei Confidi

112 Tub, gli adempimenti antiriciclaggio dei Confidi 112 Tub, un'ipotesi di Policy antiriciclaggio per i Confidi 112 Tub e l'esame dettagliato della Policy antiriciclaggio.

Inoltre, nell'ambito dell'Assessment della Compliance, che stiamo svolgendo con il dott. Giuseppe Roddi, si è organizzata una sessione formativa per il tutto il personale in data 2.12.2024.

Infine, anche per il 2025 saranno rispettati gli obblighi formativi previsti dalla normativa antiriciclaggio con la specifica preparazione del personale a più diretto contatto con la clientela e di quello addetto alla funzione.

Infine, il Consiglio di amministrazione provvederà a riesaminare periodicamente gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio al fine di verificarne l'adeguatezza ed efficacia, adottando – se del caso – opportune azioni correttive.

Sistema di alert in materia di Crisi d'impresa (D. lgs. 14/2019 in attuazione della L.155/2017 e successive modifiche e integrazioni) e adeguati assetti

Il Codice è entrato in vigore il 15 luglio 2022 e Fidit ha prontamente adottando, e ha continuato a farlo per tutto il 2024, misure idonee per l'individuazione delle soglie di allerta e precisamente in ciascuna seduta del CDA viene presentato l'aggiornamento del budget semestrale di cassa, in grado di valutare e monitorare costantemente il flusso finanziario della gestione caratteristica ma anche di quella straordinaria e allo stato attuale non si segnalano criticità.

Disposizioni europee in materia ESG: Environmental (ambiente), Social e Governance

Negli ultimi anni, una delle priorità dettate dalle Autorità di vigilanza, è quella di contribuire ad accrescere la consapevolezza degli imprenditori della centralità che il tema ESG è destinato ad acquisire nelle istruttorie per la concessione dei finanziamenti e, più in generale, nell'accesso ai mercati dei capitali. Consapevolezza che passa, inevitabilmente, anche attraverso un'azione capillare di "disseminazione culturale" da parte degli intermediari finanziari – in primis banche e confidi - chiamati a svolgere, quindi, anche una funzione di educazione finanziaria e di affiancamento in questa lunga fase di transizione.

Un percorso che, sempre più, dedica attenzione alle tematiche della sostenibilità inducendo i gestori di fondi e gli intermediari finanziari a tenerne conto nelle proprie scelte di investimento e nella strutturazione del proprio portafoglio, sia perché alcune questioni, legate in particolare ai rischi fisici o all'adeguatezza degli assetti organizzativi, stanno diventando sempre più rilevanti nella stessa valutazione di rischio delle imprese.

Per quanto riguarda queste tematiche ESG, che stanno assumendo una importanza crescente all'interno dei processi di gestione, Fidit, sta avviando una funzione simile a quella che da anni svolge a fianco delle imprese per l'accesso al credito.

Le imprese infatti devono dimostrare, e non solo dichiarare, in quanto il mercato e gli stakeholder continuano a chiedere trasparenza e affidabilità nelle informazioni di sostenibilità.

A fare la differenza sarà la capacità delle aziende di adottare standard tecnico certificabili e accreditati, anche nel quadro di una rendicontazione al momento volontaria.

Per tale ragioni, FIDIT, in primis ha avviato un proprio percorso di introduzione nelle proprie policies di elementi di valutazione del rischio ESG, ad esempio l'erogazione di corsi di formazione per i propri dipendenti con un cospicuo numero di ore e altamente professionalizzanti, formalizzazione di politiche e procedure in merito all'antiriciclaggio, adesione ad iniziative a

sostegno dello sviluppo sostenibile, introduzione di premi di risultato e aumento livelli contrattuali dei propri dipendenti, introduzione di misure di conciliazione famiglia-lavoro (es. smart working, flessibilità, ecc..).

Inoltre, nel 2024 si è realizzata una **sponsorizzazione sociale** nello sport, rivolta all'associazione sportiva dilettantistica territoriale, la Scuola & Volley con sede in Altamura, che mira a fornire supporto attività sportive per bambini e giovani, incoraggiando la partecipazione a eventi sportivi del territorio della provincia di Bari, o promuovendo l'educazione all'importanza dell'attività fisica. Si è trattato di un investimento che mira a promuovere valori positivi, come il benessere, l'inclusione e il fair play, associando l'immagine del brand a iniziative sociali e comunitarie.

Un particolare aspetto è relativo poi allo sviluppo di tutte le attività svolte da FIDIT nell'ambito del **Microcredito**, prestito di piccola entità, rivolto alle micro e piccole imprese che non hanno accesso ai tradizionali canali di credito, strumento che riesce a favorire l'inclusione finanziaria, permettendo a chi ha risorse limitate di avviare o sviluppare un'attività, migliorare le proprie condizioni di vita e contribuendo allo sviluppo economico locale.

Inoltre, nel primo trimestre del 2025, Fidit, in relazione ai temi "Social", oltre a continuare nelle misure sopra citate e all'elargizione di buoni pasto ai propri dipendenti, ha inteso promuovere lo sviluppo di sistemi di **welfare** sempre più evoluti in grado di migliorare non solo il benessere dei dipendenti, ma anche la loro produttività, investendo in programmi di prevenzione e assistenza medica. Il partner individuato promuove e integra soluzioni di welfare innovativo, dalla medicina di base, psicologia, nutrizione e consulenze specialistiche, offrendo accesso rapido e sicuro a consulti medici riducendo attese e costi sanitari e promuovendo la salute dei dipendenti, con un'assistenza completa e su misura. Tale iniziativa è stata messa a disposizione delle imprese associate al confidi che intendano elaborare, progettare e realizzare piani di welfare a favore dei propri dipendenti.

Si sottolinea che nell'ultimo anno, molti imprenditori stanno acquisendo consapevolezza del fatto che le tematiche ESG sono rilevanti per chi opera a diretto contatto con i consumatori, per chi è inserito nelle filiere produttive più esposte sul fronte della sostenibilità, per chi vuole accedere a una serie di misure di agevolazione e incentivazione pubbliche, per chi deve confrontarsi con gli investitori più sensibili sul tema.

Allo stesso tempo, però, questa impostazione porta a intendere la sostenibilità essenzialmente come un obbligo e, in quanto tale, a essere considerata come un peso da sopportare e da circoscrivere per quanto possibile, limitandosi ad assumere impegni minimali, magari investendo soprattutto sul fronte del marketing e della comunicazione, ma evitando eccessivi sforzi, organizzativi o finanziari, per implementare policies ESG in azienda.

Meno diffusa è la consapevolezza "costruttiva", basata su una interpretazione della sostenibilità come opportunità e come investimento.

Un grande numero di istituti di credito ha avviato campagne di sensibilizzazione sul tema, promuovendo ad esempio una crescente attività di informazione presso le imprese e ha iniziato a somministrare questionari per comprendere il livello di compliance delle aziende e per far comprendere quali sono i temi rilevanti su cui gli imprenditori si devono concentrare.

Un ruolo importante in questa azione intende svolgerlo FIDIT che, nel doppio ruolo di "consulente" delle aziende associate ma anche di intermediari finanziari, ha inteso avviare un'iniziativa ad ampio raggio per supportare le imprese e sta avviando una funzione simile a quella

che da anni svolge a fianco delle imprese per l'accesso al credito, che meglio si descriverà nel paragrafo successivo.

Progetto CFO di PMI: programmazione finanziaria e gestione della tesoreria

Con continuo e instancabile impegno, Fidit, dopo aver promosso, nella prima parte del 2024, la ricerca di mercato nell'ambito della cultura manageriale, volta ad acquisire informazioni per poter migliorare la consulenza alle MPMI, attraverso l'offerta di idonei strumenti di pianificazione, programmazione finanziaria e di gestione della tesoreria, nella seconda parte dell'anno è stato avviato il progetto.

Si mira infatti ad assistere le PMI nella gestione economico-finanziaria, con particolare riferimento agli adeguati assetti amministrativi e alla sostenibilità per migliorare il rapporto con il sistema bancario, attraverso l'applicazione di strumenti innovativi di tecnologia digitale e intelligenza artificiale. Le finalità di tale progetto si intersecano perfettamente con la recente sollecitazione rivolta dal MEF fa alle banche del territorio affinché assistano le micro e piccole imprese non solo finanziariamente ma anche nella crescita della consapevolezza finanziaria.

Occorre infatti che anche le banche, specie quelle less significant, svolgano anche un ruolo di tutoraggio a favore della micro e piccola impresa che rappresenta gran parte del territorio servito. Il progetto di FIDIT prevede la creazione di una piattaforma digitale in grado di effettuare prima un risk assessment per individuare i punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce dell'impresa associata e garantita; quindi, un'assistenza costante con aggiornamento periodico del suo stato di salute anche grazie all'intelligenza artificiale. Tutto questo permetterà di creare un data base che potrà essere messo a disposizione, attraverso accessi riservati, delle imprese e delle banche finanziatrici convenzionate con FIDIT che potranno monitorarle costantemente.

In questo modo il ruolo di FIDIT sarà di CFO esterno delle imprese per la programmazione economico-finanziaria a breve e medio lungo termine, con analisi e gestione degli scostamenti. Il tutto in linea con il percorso avviato da FIDIT negli ultimi anni per affiancare al servizio tradizionale di garanzia anche quello di "advisor finanziario".

Il veicolo societario specifico sarà una costituenda start-up innovativa, che, sulla base degli algoritmi da svilupparsi, potrà iscriversi nell'elenco delle start-up innovative, avendo per oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico (ai sensi dell'art. 25, comma 2, del D.L. n. 179/2012, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico, in ambito software, hardware, industriale e commerciale).

In questo modo la start-up diventerà un consulente globale partner strategico di FIDIT e delle banche convenzionate, sia per la garanzia che per esigenze di finanziamento; il tutto nell'ambito di un'analisi specifica e dettagliata dei bisogni dell'impresa micro-piccola costantemente monitorata.

FIDIT, infatti, effettuerà con i propri dipendenti l'analisi dei fabbisogni aziendali e la start-up avrà il compito di creare la piattaforma e successivamente commercializzare l'applicativo, con gli strumenti tecnologici, gli apparati hardware volti alla gestione dell'ambiente digitale innovativo. Sul tema della sostenibilità, utilizzando anche i principi dell'Integrated Reporting, si perverrà ad un modello evoluto di score di sostenibilità.

Al fine di focalizzare al meglio l'operatività, sarà avviato un osservatorio di raccolta dei questionari delle banche ESG, in modo semplificato come previsto recentemente dal MEF (20

indicatori), sia relativamente ai dati patrimoniali, economici e finanziari delle aziende, così da pervenire a:

- una check list dei dati finanziari,
- una check list dei dati ESG,

finalizzate alla realizzazione di un report sintetico “integrato” con giudizio “semplificato” (semaforo su tre colori).

Questa evoluzione sta comportato un importante cambiamento di riqualificazione professionale e di specializzazione consulenziale al fine di accrescere lo spazio di mercato potenziale per il confidi indirizzandosi su attività connesse/collaterali alla garanzia, servizi di advisory e consulenza alle aziende mettendo a disposizione le proprie competenze a supporto delle piccole e medie imprese. E' evidente che, in una prospettiva di sviluppo di medio periodo, disporre di un valido sistema di valutazione dei dati finanziari integrato con i dati ESG delle imprese socie, garantirebbe una serie di vantaggi: innanzitutto, sarebbe un importante strumento di stima del rischio – e delle potenzialità di crescita – delle imprese, offrendo un parametro importante per comprendere l'esposizione dei propri soci a fattori esogeni che possono condizionare o compromettere, anche in maniera importante, la produzione, la redditività e, da ultimo, la capacità di onorare i propri impegni con i creditori; in secondo luogo rappresenterebbe anche uno strumento di monitoraggio del proprio portafoglio-clienti, permettendo di valutarne il livello complessivo di compliance e l'esposizione a rischi fisici e di assetto.

Possiamo dire dunque che il sistema è in movimento, con qualche ritardo ma con la consapevolezza dell'importanza del ruolo e del compito da portare avanti. Gran parte degli imprenditori che rientrano nel target dei confidi non ha ancora ben chiaro che la sostenibilità andrà a incidere in maniera significativa non solo sui rapporti commerciali ma anche e forse ancor più sull'accesso al credito e alla finanza.

FIDIT può giocare, ancora una volta, una partita importante nell'affiancamento e nell'accompagnamento di queste aziende, per evitare che siano colte impreparate dal nuovo “paradigma”.

POR Abruzzo FESR 2007-2013 ex Attività I.2.4

In relazione al reimpiego dei fondi POR Abruzzo FESR 2007-2013 Attività I.2.4, “Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI” del POR Abruzzo FESR2007-2013, per un ammontare pari a euro 441.853, in seguito ad alcuni ritardi procedurali e nonostante siano state sottoscritte due convenzione bancarie, con aperture relativi fondi rischi, purtroppo il termine per l'impiego dei fondi è rimasto invariato al 31.12.2023 e pertanto le somme non impiegate, sono state restituite all'ente FIRA.

Fondo PAR-FAS Regione Abruzzo

In relazione alle risorse assegnate a valere sul PAR FSC 2007-2013 Linea di azione I.2.2.a da parte della regione Abruzzo, nel corso del 2024 si è proceduto alla restituzione della quota della riattribuzione di risorse già assegnate in precedenza e non rimpiegate. Le ulteriori somme non impiegate in seguito a rendicontazione, sono state restituite nella prima parte del 2025.

Avviso pubblico “Restart Fare Impresa”

FIDIT, in relazione all'avviso "Restart Fare Impresa" ai sensi della delibera CIPE 25/2018, è risultato aggiudicatario di un fondo rischi pari a euro 859.728,51. Il termine per l'impiego di tali fondi è stato fissato al 30.06.2023 e pertanto le somme non ancora impiegate, in seguito a rendicontazione, sono state restituite all'ente regionale.

Direttiva Whistleblowing

Il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 63 del 15 marzo 2023, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 nota come "Direttiva Whistleblowing", ha ad oggetto la protezione delle persone che segnalano attività illecite o fraudolente di cui hanno notizia durante l'esercizio della propria attività lavorativa, in violazione del diritto dell'Unione e del diritto nazionale poste in essere all'interno di un'organizzazione pubblica o privata, purché basate su fondati motivi e lesive dell'interesse pubblico o dell'integrità dell'Ente. Tale Decreto ha abrogato e modificato la disciplina nazionale previgente, racchiudendo in un unico testo normativo il regime di protezione.

Come noto, rientrano in tale ambito di applicazione sia i Confidi vigilati che minori, in quanto operanti in un settore particolarmente attenzionato dal D.lgs. 24/23, ricadendo nell'ambito di applicazione della norma a prescindere dal criterio quantitativo del numero dei dipendenti in organico.

Già nel 2023, Fidit si è opportunamente adeguato, definendo tutti i requisiti organizzativi e tecnici e con l'approvazione del "Regolamento per la gestione delle segnalazioni whistleblowing".

Pertanto, il gestore del canale delle segnalazioni in ambito Whistleblowing, di cui all'articolo 4, comma 2, del D.lgs. 24/23, deputato a svolgere le attività di cui all'art. 5, è la Funzione aziendale AREA LEGALE dotata di autonomia e di adeguata formazione rispetto al ruolo ricoperto, nonché è stata individuata una struttura a supporto del Gestore della segnalazione nella FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO. La gestione della piattaforma informatica è stata affidata a ISWEB spa.

5. La situazione economico patrimoniale della società ed andamento della gestione nel corso dell'anno.

Come già riportato nei precedenti capitoli, il 2024 ha prodotto il risultato positivo di esercizio per euro 1.933.817.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2024	31/12/2023
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: <i>su crediti verso clientela</i> <i>su titoli di debito</i>	98.904	105.663
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui: <i>su debiti verso la clientela</i> <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	-57.185	-40.092
30	Margine di interesse	41.719	65.571
40	Commissioni attive	311.098	221.778
50	Commissioni passive	-16.376	-5.142
60	Commissioni nette	294.722	216.636
70	Dividendi e altri proventi		
80	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	69.789	24.216
90	Margine di intermediazione	406.230	306.423
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-166.198	-1.053.441
110	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	168.229	2.366.797
120	Risultato netto della gestione finanziaria	408.262	1.619.779
130	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale di cui:</i> <i>salari e stipendi</i> <i>oneri sociali</i> <i>trattamento di fine rapporto</i> <i>altre spese per dipendenti</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	-869.569 -214.513 -65.743 -16.368 -15.541 -557.405	-814.633 -198.481 -59.663 -13.153 -17.191 -526.145
140	Accantonamenti per rischi e oneri		
150	Rettifiche/risprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.836	-2.363
160	Altri proventi di gestione		
170	Altri oneri di gestione		
180	Costi operativi	-871.405	-816.996
190	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
210	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-463.144	802.783
220	Proventi straordinari	2.809.274	31.945
230	Oneri straordinari	-399.711	-54.084
240	Utile (Perdita) straordinario	1.946.419	780.643
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-12.602	-11.282
270	Utile (Perdita) d'esercizio	1.933.817	769.361

Dallo schema di conto economico si evince che il ***marginale di interesse*** ha registrato una leggera diminuzione, riflettendo le difficoltà ancora presenti sui mercati finanziari. Tale andamento rappresenta un segnale della persistente turbolenza e incertezza dello scenario macroeconomico, che continua a condizionare i rendimenti delle attività finanziarie e il costo della raccolta.

Le ***commissioni nette*** pari ad euro 311.098 sono aumentate rispetto all'anno precedente risultato dell'incremento dell'attività di garanzia.

Il ***marginale di intermediazione*** ha registrato un incremento, riconducibile principalmente ai maggiori profitti derivanti dalle operazioni finanziarie realizzate. Si segnala, inoltre, che tale margine beneficia dell'effetto positivo legato alla mancata rilevazione delle minusvalenze latenti sul portafoglio titoli, grazie al ricorso – anche per l'esercizio 2024 – alla deroga prevista dalla normativa vigente. Per ulteriori dettagli si rimanda alle specifiche sezioni della nota integrativa. Un ulteriore contributo significativo all'aumento del margine è rappresentato dall'incremento delle commissioni di garanzia.

Il ***risultato netto della gestione finanziaria*** ha registrato una diminuzione, nonostante l'assenza di rettifiche di valore. Tale flessione è riconducibile principalmente alla riduzione dei proventi derivanti dalle attività finanziarie, in un contesto di mercato ancora poco favorevole.

I ***costi operativi*** sono rimasti sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, quale risultato del processo di ristrutturazione ed efficientamento del Confidi, avviato dalla nuova governance a partire dalla fine del 2017. L'incremento registrato in alcune voci di spesa è principalmente riconducibile alle maggiori attività di comunicazione e marketing.

Il ***costo del personale*** complessivo è stato di euro 312.165

I ***costi di gestione*** ammontano a euro 557.405.

Riguardo alla situazione patrimoniale della cooperativa si descrivono di seguito i principali dati.

L'attivo dello stato patrimoniale al 31.12.2024 ammonta ad euro 26.918.353.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	243.242	361.752
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	19.990.676	20.960.392
	<i>a) a vista</i>		
	<i>b) altri crediti</i>	19.990.676	20.960.392
30.	Crediti verso la clientela	847.968	503.934
	<i>per finanziamenti credito diretto</i>	347.179	
	<i>per escussioni subite</i>	500.789	
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	5.121.957	4.745.055
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	100.340	100.398
60.	Partecipazioni	24.750	22.250
80.	Immobilizzazioni immateriali	0	0
90.	Immobilizzazioni materiali	1.348	3.183
100.	Capitale sottoscritto non versato di cui	0	0
110.	Azioni o quote o quote proprie	0	0
120.	Attività fiscali	302	1.357
	<i>a) correnti</i>	302	1.357
	<i>b) differite</i>		
130.	Altre attività	586.155	848.308
140.	Ratei e risconti attivi:	1.615	307
	<i>a) ratei attivi</i>	720	
	<i>b) risconti attivi</i>	895	307
	Totale Attivo	26.918.353	27.546.936

Il **Patrimonio netto** della società è pari ad euro 9.180.948.

Il **Capitale sociale** al 31.12.2024 è pari a euro 11.748.372.

Al 31 dicembre 2024 il totale dello stock di garanzie in essere è pari ad un valore complessivo di Euro 44.338.198, mentre il flusso delle garanzie rilasciate nell'arco dell'anno 2024 è stato pari a euro 4.927.980.

L'importo medio delle operazioni garantite è risultato di circa 75.000 euro, assicurando una positiva granularità al portafoglio della cooperativa e, quindi, una maggiore frammentazione e una riduzione del potenziale rischio di credito.

Relativamente invece alla base associativa, al 31.12.2024 i soci erano 5749 con n. 104 nuove iscrizioni nel corso dell'anno, e n. 3510 per le operazioni di esclusione descritta nella nota integrativa.

L'indicatore di Adeguatezza patrimoniale, calcolato sulla base dei dati di bilancio al 31 dicembre 2024, come da indicazioni del Decreto Mef e da disposizioni operative del fondo di garanzia, è pari al 30,50%.

Gestione rischi

Come ormai dimostrato nell'ultimo quinquennio uno strumento idoneo a sostenere le valutazioni sulla probabilità di accadimento e le stime di grandezza degli accantonamenti, è rappresentato dai dati storici aziendali o track record della cooperativa. Basare, infatti, il costruito valutativo su fatti della medesima natura, già verificatisi e in quanto tali assolutamente non discutibili, equivale a giudicare la probabilità dell'evento "verosimile o ammissibile in base a motivati argomenti abbastanza sicuri".

Questo vale in particolar modo per la stima degli accantonamenti riferiti alle sofferenze di firma e dicassa come meglio si descriverà di seguito.

Nella costante continuità di un estremo rigore di gestione, a tali criteri, che prendono appunto in considerazione il track record della cooperativa, si sono aggiunte le valutazioni dei rischi derivanti dall'attuale contesto economico.

Inoltre, sulle garanzie rilasciate, nella maggior parte dei casi, la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi.

Pertanto, gli accantonamenti a presidio dei rischi di credito sono stati effettuati con i seguenti criteri:

- Sofferenze di cassa: Per queste posizioni si è considerato il dato statistico aziendale, relativo ai recuperi effettuati sui singoli debitori e i loro garanti. Infatti, grazie alla gestione proattiva del personale interno dell'area legale, l'importo totale dei recuperi effettuati nel triennio è stato di circa euro 350.000. Pertanto, per le posizioni ordinarie è stato previsto un accantonamento pari all'95% che ampiamente copre il rischio in quanto il residuo 5% è adeguatamente recuperabile nel giro di un triennio con le diverse attività esecutive che vengono intraprese.

Pertanto, gli accantonamenti a presidio dei rischi di credito sono stati effettuati con i seguenti criteri:

- Sofferenze di firma: anche per queste posizioni sono stati opportunamente considerati i dati storici aziendali o track record della cooperativa relativamente alla percentuale del "sacrificio" complessivo, mediamente sopportato nell'ultimo triennio dal Confidi nella chiusura degli accordi convenzionali con gli istituti di credito a fronte delle pretese di escussione avanzate.

Dunque, sempre in via prudenziale, per le sofferenze ordinarie, che rappresentano la maggior parte dello stock delle garanzie deteriorate, è stato previsto un accantonamento pari al 35%, come per il 2023. Perciò il tasso di copertura medio delle sofferenze di firma è pari al 33% considerando anche le convenzioni cappate o segmentate, i fondi antiusura e quelle controgarantite da MCC.

Relativamente alle *escussioni provvisorie*, così come disciplinato nelle convenzioni di

riferimento, è bene chiarire che queste presentano due aspetti diversi. La prima rappresentazione, si manifesta nello stato patrimoniale attivo del bilancio di Fidit, unicamente come mero giroconto da fondi bancari disponibili a conti indisponibili (poste a collaterale).

- Inadempienze probabili: il rischio di dover essere escussi a fronte di tale categoria di garanzie in deterioramento è stato valutato pari al 30%, raggiungendo un tasso di copertura medio delle inadempienze pari al 25% tenuto conto delle posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI.

Per le posizioni garantite dal Fondo Antiusura si è ritenuto di non accantonare alcun importo.

- Scaduto deteriorato: per queste posizioni è stato previsto un accantonamento pari al 6%. La percentuale di svalutazione media degli scaduti deteriorati è tuttavia del 2% tenuto conto delle posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia
- Garanzie in bonis: per queste posizioni è stato previsto un accantonamento pari al 3%. La percentuale di svalutazione media è pari al 2% tenuto conto delle posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI.
- Credito diretto: per queste posizioni sono state adottate le stesse percentuali di copertura previste per le esposizioni classificate a "scaduto deteriorato" e per quelle in bonis. Tali percentuali sono state applicate ai fini del calcolo sui fondi propri.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

6. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2024 sono stati corrisposti fitti passivi, per la sede di rappresentanza di Parabita, a favore dell'amministratore Giuseppe Leopizzi per euro 6.000.

La Società in ragione della propria attività intrattiene rapporti con i soci in ottemperanza alle condizioni dettate da Regolamento Aziendale.

7. Principali rischi e incertezze

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale. Tutti i regolamenti e le procedure interne vengono periodicamente rivisti e se necessario aggiornati.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi sono i seguenti:

- Rischio di credito (che comprende il rischio di controparte)

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio per Fidit ed è legato potenzialmente alla possibile inadempienza o insolvenza della controparte.

Sulle garanzie rilasciate la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi, ad eccezione di pochi casi e di fondi pubblici che non prevedono la cumulabilità.

La valutazione di merito creditizio dell'impresa da garantire viene effettuata ormai dal 2017 con la "Piattaforma Tigran" di Modefinance, agenzia di rating autorizzata ad operare in tutta Europa (CRA e ECAI), piattaforma modulare e in cloud, consente di ridurre le tempistiche di analisi, i costi e le risorse, nella gestione dei rischi finanziari e nel miglioramento della strategia.

La struttura modulare di Tigran ribalta il tradizionale approccio alla gestione del rischio di credito, offrendo una soluzione flessibile, che è stata adattata e completamente personalizzata alle esigenze di Fidit, ed è in grado di unire tutte le fasi del processo decisionale in un unico framework, dalla pre-fattibilità e due diligence all'approvazione finale. Questa analisi è stata implementata anche con il report CERVED che offre un'analisi più dettagliata dell'aspetto qualitativo.

Quindi l'analisi dei diversi fattori, sia quantitativi che qualitativi, consente di valutare il merito creditizio del socio/cliente, nonché di determinare il potenziale grado di rischio dello stesso.

Inoltre, l'attenzione posta alla gestione del rischio, il costante monitoraggio del credito, accanto alla valutazione della situazione economico e finanziaria dell'impresa garantita, consentono di monitorare e contenere la rischio del credito, oltre all'avvio di una serie di attività di "consulenza finanziaria" per il monitoraggio semestrale.

Fidit, infatti, supporta le proprie imprese associate per una corretta programmazione finanziaria a medio e lungo termine affiancata da una gestione della tesoreria, per aggiornare e monitorare costantemente l'analisi economica-finanziaria delle aziende associate, permettendo così di intraprendere eventualmente azioni correttive finalizzate a consentire l'accesso al credito e il monitoraggio del rischio di credito. L'attenzione, pertanto, è rivolta a tutto il processo di monitoraggio della qualità del credito, sia nella fase del controllo periodico dei pagamenti, che nella sua conseguente classificazione. Le registrazioni di tali variazioni vengono effettuate subito dopo l'approvazione dei passaggi di stato da parte del Consiglio di Amministrazione e annotate sul sistema gestionale interno.

Infine, per le analisi di credito diretto la procedura è stata integrata con la richiesta della PD Ecai da parte della società CERVED RATING AGENCY S.P.A..

- Rischio operativo

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Tale rischio è presidiato dal sistema dei controlli interni e dai controlli automatici del sistema informativo.

L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità.

- Rischio di mercato

La Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ma orientati alla realizzazione di un rendimento finanziario e non speculativo.

- Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività appartenenti alla medesima area geografica.

Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio il Confidi persegue una politica creditizia di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree e verso molteplici settori di attività (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

- Rischio strategico

Tale rischio è collegato alla flessione degli utili o del patrimonio derivante da cambiamenti del contesto operativo o eventi e circostanze che possano far sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio di esercizio 2024 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in futuro. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

- Rischio reputazionale

Tale rischio, derivante da una percezione negativa dell'immagine aziendale non appare attualmente rilevante.

Nel 2024 l'attività di comunicazione e relazioni esterne ha prodotto sia la crescita del brand Fidit ed il consolidamento dei rapporti istituzionali, sia una maggiore penetrazione del mercato ed un incremento della produttività, consolidando la percezione di Fidit come di uno dei principali player istituzionali del settore. La presenza costante durante tutto l'anno di Fidit, attraverso gli articoli e gli editoriali del suo Presidente, sulla prima pagina della Gazzetta del Mezzogiorno, è il risultato di questa attività che non può vantare nessun altro confidi in Puglia.

Il 2025 sarà poi l'anno giusto per incrementare il vantaggio sui competitor e sul mercato, diventando sempre più riferimento autorevole delle Istituzioni e delle imprese.

L'aggiudicazione del primo lotto dei fondi rischi – Sub Azione 1.11.1 "Sistema delle garanzie pubbliche" – “FONDO GARANZIA MUTUALISTICA 2021-2027” - è legata anche ad una nuova strategia di comunicazione, che insieme con i canali social spinge ad intensificare la presenza di Fidit sui media tradizionali, come carta stampata, radio e tv.

A tal proposito è utile ricordare che sulla base di quanto offerto in fase di presentazione della domanda di partecipazione all'avvio pubblico, la regione potrà rimborsare a Fidit e a Fidimpresa Italia in rete, i costi di gestione sostenuti per la promozione dello strumento.

In un piano di comunicazione integrata, sarà dunque necessario comprendere la realizzazione di contenuti multimediali attraverso la partecipazione diretta delle imprese che diventano i principali testimonial.

Per il 2025, si è ritenuto che una maggiore visibilità favorisca sia la diffusione del marchio e delle attività, sia le relazioni istituzionali ed è stata programmata la realizzazione di contenuti multimediali attraverso la partecipazione diretta delle imprese che diventano i principali testimonial. Per tale scopo nel 2025 è stata deliberata la sostituzione della società di comunicazione prevedendo anche un restyling del sito web.

8. Carattere mutualistico della Cooperativa

Nel corso del 2024 la società, ai sensi dello Statuto sociale, ha continuato a svolgere l'attività di garanzia collettiva dei fidi e dei servizi ad essa connessi e/o strumentali, prestando tali servizi esclusivamente a favore dei propri soci.

Le prestazioni di garanzia ai soci sono avvenute, tenuto conto della finalità non lucrativa della società e in ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n. 362/2003, adottando le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004. Fidit è regolarmente iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A124732. In ordine alla mutualità prevalente e conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett. a) c.c. i relativi parametri sono stati contabilmente esposti e documentati in nota integrativa. Inoltre, vengono di seguito fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Nel rispetto degli scopi mutualistici propri delle cooperative, delle leggi vigenti in materia e delle norme di statuto, i servizi forniti dal confidi nell'anno 2024 sono stati rivolti per il 100% ai propri soci, realizzando pienamente il principio della mutualità.

9. L'evoluzione prevedibile della gestione

A dicembre 2024, come ogni anno, il CdA di Fidit ha effettuato un'ampia discussione sul budget triennale 2025-2027. Fidit ha inteso aggiornare le proprie linee strategiche al fine di consolidare, e possibilmente rafforzare, l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale ed individuare una chiave di lettura idonea all'attuale contesto del mercato della garanzia e del credito diretto, con l'obiettivo di continuare ad essere il principale strumento, non solo di garanzia, ma di supporto per la gestione della programmazione finanziaria, anche per facilitare l'accesso al credito delle imprese associate.

In particolare, l'obiettivo che Fidit intende perseguire con il Piano Strategico 2025 – 2027 è quello di continuare ad evolvere, mirando ad assumere una funzione strategica di vero e proprio mediatore culturale per le Pmi e un ponte tra banche locali e PMI, in modo particolare per il progetto descritto al paragrafo 3, relativo alla programmazione finanziaria, gestione della tesoreria e ESG.

Ciò premesso, nel budget della cooperativa è previsto un ulteriore miglioramento per il 2025, che già nei primi quattro mesi dell'anno è stato raggiunto.

In considerazione poi della solidità patrimoniale, non sussistono al momento attuale degli elementi che possano pregiudicare in modo significativo la solidità patrimoniale e finanziaria della cooperativa. Anzi, in virtù del Fondo di garanzia della Regione Puglia, questo periodo sicuramente darà ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa.

In questo contesto, particolare attenzione sarà rivolta verso le micro e piccole imprese che intendono avviare un percorso e attività di innovazione tecnologica ed industriale, digitalizzazione e transizione energetica ed ambientale, oltre allo sviluppo e alla qualificazione delle competenze al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema regionale, sviluppandone le specializzazioni produttive.

Per i motivi di cui sopra, si ritiene che siano presenti le condizioni per pianificare ed attuare un efficace intervento in favore delle PMI, in particolar modo pugliesi, finalizzato non solo alla prestazione di garanzie per l'accesso facilitato al credito, ma anche ad interventi di consulenza e di assistenza finanziaria, che FIDIT intende offrire in modo coordinato e professionale nel rispetto delle esigenze della propria base sociale.

Di seguito sono rappresentate in maniera sintetica le azioni poste in essere e le azioni future previste anche nell'aggiornamento del citato “Piano triennale di Sviluppo di Fidit 2025-2027” deliberato dal CdA, le cui linee di sviluppo sono di seguito illustrate.

- a. Rilascio nel triennio di un volume di nuove garanzie pari a circa 33,75 milioni con l'utilizzo di fondi rischi di terzi, questo obiettivo sarà conseguito grazie alla propria rete diretta di addetti commerciali presenti presso le sedi in Bari e Lecce e alla rete indiretta di agenti in attività finanziaria e mediatori creditizi che va sempre più allargandosi. Il budget commerciale 2025 è determinato in incremento, ed esattamente in termini di 10 milioni di finanziamenti garantiti oltre a 3 milioni di finanziamenti in collaborazione con confidi vigilati.
- b. Oltre al core business rappresentato dalla concessione delle garanzie, sarà offerta assistenza alle imprese associate attraverso una serie di servizi connessi e strumentali, prestati direttamente o in partnership con altri soggetti, quali:
 1. *pre-valutazione del merito creditizio della PMI* e dei soggetti ad essa collegati (CR, CAI, CRIF, CERVED), per l'assegnazione di rating e PD in ottica qualitativa e quantitativa;
 2. *assistenza alla programmazione finanziaria, gestione tesoreria* e monitoraggio al fine di migliorarne la gestione finanziaria e il rating delle imprese associate a Fidit con collegamento con lo SDI e con i conti bancari grazie alla PSD2: in seguito al lancio della nuova partnership per il prodotto riguardante la gestione della tesoreria, si inviteranno le nuove imprese associate che beneficeranno della garanzia di Fidit e con fatturato da 1 ml a salire salvo eccezioni, ad optare per il monitoraggio Plus, rispetto all'ormai noto monitoraggio ordinario delle garanzie, che prevede un'assistenza continua sulla gestione della tesoreria;
 3. *informazione e assistenza alla pre-fattibilità dei progetti d'investimento* in tema di agevolazioni finanziarie con redazione di Business Plan in ottica forward looking: l'attivazione nei primi mesi del 2024, dei nuovi bandi MiniPia e MiniPia turismo da parte della regione Puglia determineranno una concentrazione di richieste di garanzia verso investimenti e quindi richieste di finanziamenti di importo più elevato stimabili intorno ad un valore medio di 250mila;

4. tutoraggio nell'ambito di *operazioni di Microcredito*: Fidit è abilitato all'erogazione dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio, previsti dall'art. 3 comma 1 e art. 5, comma 5, del decreto del 17 ottobre 2014 n. 176, sia nella fase antecedente l'erogazione che in quella successiva, in qualità di tutor autorizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito. In tale ambito con alcune banche e operatori di Microcredito, è in essere un contratto per l'erogazione di tali servizi ausiliari da parte di Fidit.
5. sottoscrizione di *ulteriori convenzioni e partnership* con Istituti di Credito tradizionali e altri intermediari complementari al credito;
6. *progetti di formazione* rivolti alle PMI, con l'obiettivo di diffondere la cultura finanziaria nelle PMI, mettendo a loro disposizione una nuova edizione del corso avviato nel 2024;
7. strutturazione di un'offerta di *prodotti e servizi a supporto delle imprese che intendono effettuare investimenti per migliorare la propria performance di sostenibilità*, come ampliamento descritto nel paragrafo 3.
- c. Impegno costante all'incremento dell'efficienza operativa che mira, una più significativa efficienza della cooperativa, fattore decisivo per il miglioramento del rapporto cost/income.
- d. Prosecuzione della proficua gestione attiva dei crediti per escussioni subite da parte della struttura legale interna, coadiuvata da un team di legali.
- e. Proseguimento della gestione attiva delle garanzie deteriorate (sofferenze di firma e inadempienze probabili) con gli altri istituti di credito e/o cessionari, con cui non si è ancora addivenuti ad un accordo, al fine di continuare il percorso avviato negli ultimi anni finalizzato a migliorare il mix dello stock di garanzie e i relativi rapporti dicopertura.
- f. Credito diretto sui fondi Antiusura, anche in seguito alla riforma del fondo e all'avvio di un progetto di rete tra confidi autorizzati e l'avvio dello stesso anche a valere sui fondi MMIT - legge stabilità.
- g. Consolidamento e ulteriore sviluppo delle sinergie con i principali partner bancari, al fine di garantire la diffusione degli strumenti agevolativi a disposizione sia condividere esperienze operative sul territorio. Nello specifico Fidit continua a rafforzare una serie di strumenti operativi, servizi di consulenza, assistenza connessi e strumentali al rilascio della garanzia, a supporto delle banche locali, anche condividendo fasi del processo di valutazione del merito di credito.
- h. Collaborazione con confidi vigilati, per l'offerta di nuovi servizi agli associati come credito diretto per importo più elevati, fidejussioni, per il rilascio di garanzie in controgaranzia e garanzie con istituti nazionali non convenzionati con Fidit, in particolar modo nell'ambito del Fondo di Garanzia della Regione Puglia.

Corporate Governance e organi sociali

Lo Statuto di Fidit prevede un numero di amministratori compreso fra 5 e 11, è attualmente amministrato da un Consiglio di Amministrazione formato al 31.12.2024 dai seguenti 6 componenti:

Didonna Nicola (Presidente), Michele De Giorgio (Vicepresidente), Giuseppe Leopizzi, Leopoldo De Lucia e Alfredo Tiberio.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi, di cui uno di nomina degli Enti sostenitori e due sindaci supplenti:

Mauro Giorgino (Presidente), Effettivi: Ruggiero Pierno e Mario D'Ovidio (indicato dagli Enti sostenitori); Supplenti: Vincenzo Doronzo e Anna Vallebona.

Il controllo contabile è esercitato dalla società di revisione KPMG.

Mercato di riferimento e posizionamento

Il mercato di riferimento del Fidit è quello rappresentato dalla “macro-regione adriatica” comprendente i territori delle regioni Puglia, in linea prevalente, e in maniera secondaria Abruzzo e Molise.

Il modello distributivo cosiddetto “multicanale” della Società è composto da un responsabile presso la sede di Bari e 1 dipendente presso la sede di Parabita e si avvale di collaboratori esterni. La rete indiretta invece è formata da agenti in attività finanziaria e da mediatori creditizi iscritti all'OAM che si sta sempre più estendendo.

Fidit, inoltre, nel corso del 2024, ha definito partnership stabili con Associazioni di categoria, finalizzate a facilitare l'accesso al credito per le imprese alle stesse associate, in particolar modo sul territorio di Lecce e Bari.

Struttura organizzativa e sistema dei controlli interni

Alla data di chiusura dell'esercizio 2024 Fidit aveva in servizio n. 8 dipendenti a tempo indeterminato e 1 tirocinio in corso, presso la sede di Bari, dedicato al potenziamento dell'area istruttoria fidi.

Fidit, nel corso del 2024, non ha cambiato la sua struttura organizzativa basata sull'accorpamento delle risorse per funzioni o processi simili, né variato il suo organigramma.

Fidit, nello svolgimento della propria attività, prodiga il proprio massimo sforzo a tutela del principio di legalità coerentemente con le proprie responsabilità sociali d'impresa, ulteriormente accresciute dagli obblighi di collaborazione attiva con le pubbliche Autorità in particolar modo in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose.

Come detto, nel corso del 2024, Fidit ha avviato il Corso di Specializzazione in Finanza d'Impresa rivolto anche ai propri dipendenti, che vedrà ulteriore edizione di approfondimento nel secondo semestre del 2025, e sono stati svolti i corsi relativi all'aggiornamento della normativa Antiriciclaggio.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è sempre rappresentata da un continuo e costante processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie, per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi e offrire un'analisi finanziaria delle imprese associate sempre più completa agli istituti di credito convenzionati.

Le stesse non sono state in alcun modo “patrimonializzate”, essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Sedi secondarie

Il Confidi opera presso la sede legale in Bari e presso due unità locali in Pescara e Parabita (Le).

10 La Continuità aziendale

Il principio contabile Oic11 e l'art. 2423 del c.c. richiedono agli amministratori di procedere ad una appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Tutti gli accorgimenti gestionali posti in essere dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi anni sono stati finalizzati a garantire e ad assicurare la continuità aziendale oltre alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del confidi.

I fattori che hanno determinato il risultato positivo di esercizio 2024, sono stati già ampiamente descritti nel paragrafo 4, mentre le principali azioni del piano strategico per il 2025, descritte nel paragrafo 8 - *Evoluzione prevedibile della gestione* e in continuità con quanto posto in essere negli ultimi anni, sono in sintesi:

- ❖ prosecuzione costante dell'attività di definizione di accordi convenzionali e transattivi con gli istituti di credito o società di recupero: è proseguita la dinamica di progressiva contrazione dell'incidenza del credito deteriorato sull'importo totale dei crediti di firma in essere, azione avviata negli ultimi anni dalla cooperativa, come meglio indicato al paragrafo 4, sono stati conclusi altri accordi, e altri ne saranno definiti nel corso del 2025, finalizzati alla riduzione delle esposizioni deteriorate. Il tutto consente di proseguire il percorso avviato per la riduzione delle sofferenze di firma, delle inadempienze probabili.
- ❖ Miglioramento della sostenibilità economica: negli ultimi anni il confidi sta cercando di migliorare la sua efficienza operativa, che è definita dal rapporto tra il margine operativo dell'attività caratteristica a numeratore e il flusso di garanzie emesse a denominatore. Infatti, il CdA del confidi ha deliberato l'aggiornamento del piano di sviluppo 2025-2027, si tratta di un piano industriale molto realistico e assolutamente “alla portata” e con obiettivi pienamente raggiungibili e determinato in incremento rispetto al 2024 in virtù dei volumi raggiunti.
- ❖ Le altre principali azioni previste nel detto piano di sviluppo sono:
 - g) recupero dei crediti da escussioni subite: come noto, negli ultimi anni è stato deliberato di avviare una gestione attiva per il recupero dei crediti per escussioni subite e, nel corso del 2024 si sono registrati recuperi per circa euro 350.000 con una buona percentuale di recupero che copre di gran lunga l'accantonamento effettuato, e con indice performance più alto rispetto al 2023.
 - h) convenzioni con intermediari del credito: l'elemento fondamentale dell'intero processo di è rappresentato dalla sottoscrizione di sempre nuove convenzioni con gli intermediari del credito. Va sottolineato infatti come anche nel corso del 2023 sono state sottoscritte nuove convenzioni e appendici.
 - i) riorganizzazione rete commerciale: per la distribuzione dei propri servizi il confidi si avvale oltre che della rete diretta anche di diversi collaboratori esterni operanti sui

diversi territori e si avvarrà per il 2025 di importanti e stabili partnership con associazioni di categoria.

- j) credito diretto.
- k) consolidamento e ulteriore sviluppo delle sinergie con i principali partner bancari.
- l) collaborazione con confidi vigilati.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le assunzioni alla base del presupposto della continuità aziendale siano state effettuate su basi di ragionevolezza.

Infatti, il bilancio di esercizio al 31.12.2024 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante l'incertezza legata alla situazione economica internazionale e alle guerre in corso, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. Anzi, il nuovo Fondo di garanzia della Regione Puglia e la riforma del Fondo Centrale di Garanzia potrebbe dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa.

11.Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio³

Nei primi mesi del 2025 il forte aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali e sul futuro delle relazioni internazionali, legato all'orientamento di maggior chiusura da parte della nuova amministrazione statunitense, ha intaccato le prospettive di crescita dell'economia globale per l'anno in corso. L'annuncio di dazi sulle importazioni negli Stati Uniti superiori alle attese ha innescato un calo degli indici azionari e vendite di titoli del Tesoro statunitense. I mercati azionari hanno tuttavia recuperato le perdite grazie alla sospensione di alcune delle misure annunciate e all'avvio delle negoziazioni con la Cina e con altri paesi; si sono invece mantenuti elevati i tassi di interesse a lungo termine negli Stati Uniti. Questi andamenti, e il contestuale deprezzamento del dollaro, rivelano le preoccupazioni dei mercati per le conseguenze di un esteso e prolungato conflitto commerciale, oltre che per un ulteriore peggioramento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. L'incertezza continua a rimanere elevata anche per il susseguirsi di annunci di nuovi dazi, sospensioni temporanee e accordi parziali da parte dell'amministrazione statunitense.

Nel primo trimestre del 2025 il PIL ha avuto una crescita moderata, sostenuta dall'evoluzione ancora positiva dei consumi e della spesa per costruzioni. A fronte di una stagnazione nei servizi, l'attività si sarebbe espansa nella manifattura; su questo comparto, in prospettiva, potranno incidere negativamente le politiche commerciali statunitensi. Nei primi quattro mesi l'inflazione è salita marginalmente all'1,9%, per effetto del contributo dei prezzi dei servizi e dei beni alimentari; anche nella media della restante parte dell'anno si manterrebbe al di sotto del 2%. La Società, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili, non rileva, sotto il profilo finanziario, patrimoniale ed operativo, sintomi tali da far presagire incertezze in merito alla continuità aziendale con riferimento ai prossimi dodici mesi.

³ Bollettino Economico n. 1 - 2025

Si segnala che non sono intervenuti fatti di rilievo gestionali che possano compromettere la società ed i suoi fondamentali, fatti salvo quelli esogeni che stanno caratterizzando la scena nazionale ed internazionale.

SALUTI E ULTERIORI DELIBERAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia per la collaborazione: i soci, il Collegio Sindacale, la società di revisione KPMG, il personale, tutti i collaboratori e le strutture partner.

Bari, 16/05/2025

per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Nicola Didonna

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31.12.2024

AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori Soci,

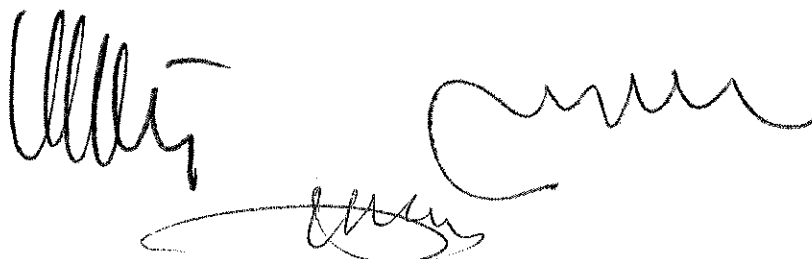
il Consiglio di amministrazione di Fidit Scpa ha messo a nostra disposizione il bilancio e la relazione sull'andamento della gestione, nei termini previsti dall'art. 2429 C.C.

Nella relazione che accompagna il bilancio al 31.12.2024, il Consiglio di amministrazione ha riferito sull'attività e sull'andamento della società, specificando altresì l'impostazione seguita nella gestione sociale.

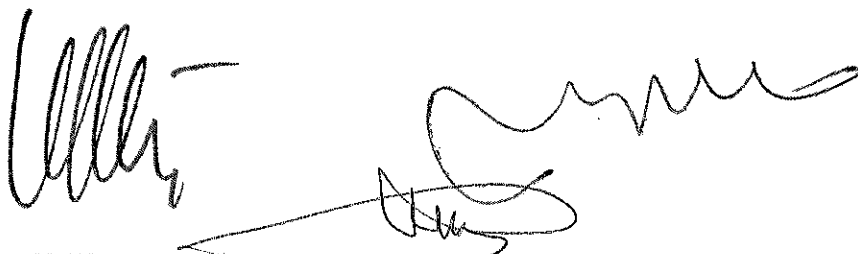
Ai sensi delle disposizioni statutarie, al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di vigilanza; le funzioni di revisione legale dei conti sono attribuite, invece, alla società di revisione KPMG Spa, iscritta nel registro presso il Ministero della Giustizia; con la stessa, nel corso degli incontri e dei colloqui intervenuti nel corso dell'esercizio 2024, sono stati scambiati dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti.

Ciò premesso, il Collegio dà atto di quanto segue.

- 1) Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 l'attività dell'organo di controllo è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.
- 2) In particolare, si è vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi della corretta amministrazione. È stata assicurata la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali può essere ragionevolmente assicurato che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale, e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio è stato periodicamente informato dagli Amministratori sull'andamento gestionale.
- 3) Nel corso dell'esercizio 2024 è stata svolta la prescritta attività di vigilanza prevista dalla legge, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ed in modo particolare dal responsabile amministrativo, al fine di verificare l'adeguatezza-correttezza delle modalità con cui gli amministratori assumono le decisioni; dall'esame della documentazione messa a disposizione è stato, inoltre, possibile valutare e vigilare, per quanto di competenza del Collegio, sul sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rilevare correttamente i fatti di gestione.
- 4) Nel corso dell'esercizio 2024 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti di alcun genere.



- 5) Nel corso dell'esercizio 2024 non è stato conferito alla società di revisione alcun incarico diverso dall'attività di controllo contabile ai sensi di legge.
- 6) Nel novero dei fatti significativi emersi nel corso dell'attività di vigilanza di cui deve essere fatta menzione nella presente relazione, si segnala che Fidit ha proceduto ad una approfondita verifica anagrafica dei soci finalizzata a identificare i soggetti che, al 31 dicembre 2024, in conformità a quanto previsto dall'art. 7 dello Statuto sociale, avevano perso i requisiti per mantenere la qualifica di socio. A seguito di questa ricognizione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la formale esclusione dei soci non più in possesso dei requisiti e ha avviato il conseguente processo di riduzione del Capitale Sociale, per un importo pari al valore nominale delle quote da essi detenute. Una parte significativa di tale riduzione ha comportato un rilevante effetto contabile per quei soci esclusi che non avevano comunicato tempestivamente la cessazione dell'attività entro il termine previsto dall'art. 10 commi 14 e 15 dello Statuto. Infatti, da tale inadempienza è conseguita la perdita del diritto al rimborso delle quote sottoscritte ed i relativi importi sono stati rilevati come sopravvenienze attive, come correttamente illustrato dagli Amministratori nella Parte B sezione 8 della nota integrativa. Peraltro, si segnala che l'Organismo Confidi Minori, nell'esercizio delle funzioni ad esso attribuite dall'art. 112-bis, comma 3, d.lgs. n. 385/1993 (T.u.b.), ha avviato il 3/12/2024 una verifica ispettiva chiusa nel mese di febbraio del corrente anno con la richiesta di effettuare un'analisi dettagliata della permanenza dei requisiti per poter continuare a essere associati al Confidi, con la conseguente eventuale rettifica del capitale sociale e delle riserve e del loro utilizzo per la copertura delle perdite di esercizio portate a nuovo.
- 7) È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2024, redatto dal Consiglio di amministrazione con l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e al contenuto del bilancio e comunicato al Collegio unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione. Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica della rispondenza del bilancio e della relazione degli amministratori ai fatti e alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza anche a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali.
- 8) Il bilancio d'esercizio al 31.12.2024 è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione, la veridicità e la corretta rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, per i quali il Collegio rimanda alla relazione del soggetto incaricato del controllo contabile.
- 9) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2513 del Codice civile, gli Amministratori nella Nota Integrativa al Bilancio hanno idoneamente documentato la condizione della mutualità di cui all'art. 2512 c.c, essendo l'attività svolta dalla società esclusivamente a favore dei Soci.



- 10) Come per i precedenti anni 2022 e 2023, anche per il 2024 il Confidi si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 45 comma 3-*octies* del Decreto-legge 73/2022 convertito in Legge 4 agosto 2022.
- 11) Per quanto è a conoscenza del Collegio Sindacale, viene dato atto che gli Amministratori, nella relazione al Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 comma 4 c.c..
- 12) Il Bilancio dell'esercizio 2024 evidenzia un utile di esercizio di euro 1.933.817 che può essere sintetizzato nei seguenti aggregati, con importi espressi in unità di euro:

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Cassa e disponibilità liquide	243.242	361.752
20.	Credit verso banche ed enti finanziari	19.990.676	20.960.392
30.	Credit verso la clientela	847.968	503.934
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	5.121.957	4.745.055
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	100.340	100.398
60.	Partecipazioni	24.750	22.250
80.	Immobilizzazioni immateriali	0	0
90.	Immobilizzazioni materiali	1.348	3.183
100.	Capitale sottoscritto non versato	0	0
110.	Azioni o quote o quote proprie	0	0
120.	Attività fiscali	302	1.357
130.	Altre attività	586.155	848.308
140.	Ratei e risconti attivi	1.615	307
	Totale dell'attivo	26.918.353	27.546.936

	Voci del Passivo	31/12/2024	31/12/2023
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	914	2.148
20.	Debiti verso clientela	318.958	184.583
30.	Debiti rappresentati da titoli	0	0
40.	Passività fiscali	1.393	2.184
50.	Altre passività	7.741.753	7.128.484
60.	Ratei e risconti passivi	278.744	217.456
70.	Trattamento di fine rapporto del personale	164.197	147.829
80.	Fondo per rischi ed oneri	9.138.853	9.732.664
85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	92.594	92.594

100.	Capitale	11.748.372	16.167.147
	Arrotondamenti	-1	
110.	Sovraprezzo di emissione	0	0
120.	Riserve	5.275.055	8.242.802
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	- 9.776.296	-15.140.316
150.	Utile (perdita) dell'esercizio	1.933.817	769.361
	Totale del passivo e del patrimonio netto	26.918.353	27.546.936

GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

	Garanzie rilasciate e impegni	31/12/2024	31/12/2023
10.	Garanzie rilasciate	44.338.198	49.668.000
20.	Impegni	2.738.000	3.574.000

CONTO ECONOMICO

	Conto Economico	31/12/2024	31/12/2023
10.	Interessi attivi e assimilati	98.904	105.663
20.	Interessi passivi e assimilati	-57.185	-40.092
30.	Margine di interesse	41.719	65.571
60.	Commissioni nette	294.722	216.636
80.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	69.789	24.216
90.	Margine di intermediazione	406.230	306.423
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	-166.198	-1.053.441
110.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	168.229	2.366.797
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	408.262	1.619.779
130.	Spese amministrative:	-869.569	-814.633
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-1.836	-2.363
160.	Altri proventi di gestione	0	0
170.	Altri oneri di gestione	0	0
180.	Costi operativi	-871.405	-816.996
190.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	
200.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
210.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	463.144	802.783
220.	Proventi straordinari	2.809.274	31.945
230.	Oneri straordinari	-399.711	-54.084
240.	Utile (Perdita) straordinario	1.946.419	780.643
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-12.602	-11.282



Handwritten signature and stamp, likely representing the official approval or signature of a member of the Board of Directors or the Auditors.

270.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.933.817	769.361
------	------------------------------------	------------------	----------------

Alla luce delle informazioni fornite dal C.D.A nella Relazione al Bilancio 2024, è parere dello scrivente Collegio che il Fidit Scpa sia nelle condizioni di proseguire la sua attività.

CONCLUSIONI

a nostro giudizio il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 di FIDIT Scpa è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, è redatto con chiarezza e precisione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico di esercizio conseguito.

Preso atto:

- delle osservazioni formulate dalla società di Revisione KPMG in merito alle operazioni riguardanti il capitale sociale collegate all'esclusione dei soci non più attivi, di cui si è riferito in precedenza, e dell'impatto che le operazioni medesime hanno avuto sul risultato di esercizio e sulla rappresentazione della consistenza patrimoniale del Fidit;
- preso altresì atto che, ad eccezione di tali osservazioni, KPMG ha comunque formulato un "giudizio con rilievi" che attesta la veridicità, attendibilità e correttezza della situazione patrimoniale e finanziaria nonché del risultato economico di esercizio 2024;

il Collegio Sindacale esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del bilancio e alla destinazione del risultato di esercizio, così come proposto dal Consiglio di amministrazione.

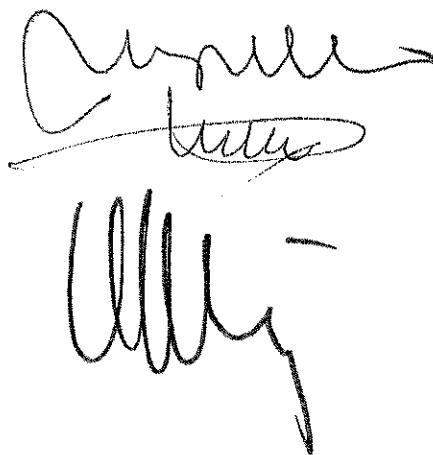
Bari-Pescara, 31 maggio 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Mauro Giorgino

Rag. Mario D'Ovidio

Dott. Ruggiero Pierno





Fidit S.C.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
30 giugno 2025



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Sandro Totti, 11
60131 ANCONA AN
Telefono +39 071 2901140
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Fidit S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio con rilievi

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fidit S.C.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base del giudizio con rilievi*" della presente relazione, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fidit S.C.p.A. al 31 dicembre 2024 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Come indicato dagli Amministratori nella "Parte B – Sezione 8" della nota integrativa, la Società ha contabilizzato tra i proventi straordinari del conto economico dell'esercizio una riduzione di Capitale Sociale per complessivi Euro 2.640 mila, la quale, secondo i principi contabili applicabili, avrebbe dovuto essere rilevata come variazione del patrimonio netto, mediante iscrizione in apposita riserva. Tale trattamento contabile non è conforme al principio contabile OIC 28 che stabilisce che gli effetti delle operazioni effettuate tra la società ed i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci sono rilevati direttamente nel patrimonio netto. Se la riduzione di Capitale Sociale fosse stata correttamente rilevata, il risultato dell'esercizio sarebbe stato inferiore per Euro 2.640 mila ed il patrimonio netto avrebbe presentato una riserva patrimoniale di pari importo.

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fidit S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.



Fidit S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fidit S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In



Fidit S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2024

presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione con rilievi ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fidit S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fidit S.C.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

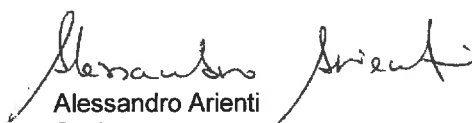
A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base del giudizio con rilievi*" della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fidit S.C.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nel paragrafo "*Elementi alla base del giudizio con rilievi*" della relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare oltre a quanto già sopra evidenziato.

Ancona, 30 giugno 2025

KPMG S.p.A.


Alessandro Arienti
Socio